

IL RUBINO

il giornale del cittadino

• ANNO XXXV • N° 7-8 • 1 Luglio-Agosto 2022 - Euro 2.00 •



L'800 ha il volto giovane de J'Angeli



IL FERMAGLIO DEL DIRETTORE

di Paola Gualfetti



Una festagiovane e pulita: sembrerà riduttivo per la gran mole di lavoro che ha comportato.

Eppure nessuna denominazione è più limpida, anzi scintillante. Dieci giorni di festa, un lunghissimo palco, file di sedie in una piazza abbracciata da un lato dal Palazzetto, dall'altro dalle ciclopiche mura della Basilica e, più in su, il Cupolone e la Madonna dorata. Anche

la luna si è affacciata a salutarli. In tanti elementi di eterna, semplice bellezza, un'altrettanta bella gioventù ha danzato, recitato, giocato e ripulito al termine di ogni esibizione quanto prodotto e utilizzato. Protagonisti gli organizzatori che, con vigile controllo e con le mani sempre operose, tutti insieme, hanno riordinato carte, plastica, vetro negli appositi contenitori. Con la gioia del tripudio, magari con la timidezza vinta in piazza, appunto, in uno scenario uguale per tutti, rossi, blu, gialli. Nelle recite si sono sentiti un po' Garibaldi e garibaldini, un po' Arlecchino e Colombina, un po' anarchici pure, ma sempre tutti italiani, qua-

si patriottici. Una edizione, questa del 2022, che resterà nella memoria collettiva non solo per essere stata quella della ripartenza dopo due anni, ma per aver saputo attingere dalla storia locale e italiana spunti da portare in scena, come magari si fa con un compito in classe alle prove di maturità. E sempre con bravura e, soprattutto, con pulizia materiale e morale. Tutti promossi e a pieni voti. Complimenti al Rione Fornaci per avere vinto il Palio, bravi ai giovanissimi del Ponte Rosso per essersi aggiudicati il Palio dei Muje, un plauso al Rione Campo per il successo ottenuto nella disputa dei giochi. Senza dimenticare tutti gli angela-

ni impegnati nel corteo che ha ricreato l'800 in una calda domenica d'estate. Viva la Festa, viva J'Angeli '800.

(foto in alto: alle Fornaci il Palio 2022. In basso: Moreno Mas-

succi e Maurilio Breccolenti)

gualfetti.paola@gmail.com







Nella pagina a fianco: foto di famiglia dei tre rioni e scatti fuori scena. Al centro in basso: il Presidente dell'Ente Moreno Massucci con il capitano delle Fornaci Corrado Cannelli e i membri del Direttivo con il Direttore Artistico Maurilio Breccolenti. Sopra: Moreno Massucci, Giovanni Granato e Moreno Pianpiano. Sotto: i presentatori delle serate, Tiziana Borsellini, Filippo Batocchioni e Elena Ballarani. Accanto: due immagini dei giochi. Sotto: i vincitori del Palio dei Muje. (FAPFOTO)



Grandi Eventi Il Perdono 1/2 agosto

“CHI NON HA MAI ASSISTITO AL PERDONO D’ASSISI NON PUÒ FARSI UN’IDEA DELL’IMPONENZA CHE AVEVA OGGI LA PORZIUNCOLA”

È una cronaca manoscritta del 1903-1904, redatta a Bastia, a raccontare particolari che riguardano anche la vicina Santa Maria degli Angeli, i suoi abitanti, storiche attività ancora oggi esistenti.

È così che la località “degli Angeli” diviene protagonista delle vicende, come nella descrizione della festività del Perdono, con l’arrivo di una moltitudine di pellegrini dalla zona della Ciociaria alla Basilica di Santa Maria degli Angeli oggetto dell’attento narrare del cronista che ne parla dal suo punto di osservazione in Bastia.

31 Luglio 1904 “Passano come al solito una gran quantità di ciociari diretti agli Angeli e si dice che ne siano giunti 5000 per ferrovia”.

1 Agosto 1904 “Festa del Perdono detta dei Forestieri, una infinità di carretti e legni pieni zeppi di gente continuano a passare fino alle 1 di questa notte. Si dice che il paese degli Angeli sia rigurgitante di gente accorsa da ogni parte”.

Minuziosamente incollato nel diario il trafiletto de Il Messaggero del 3 Agosto 1904, che racconta “Chi non ha mai assistito al Perdono d’Assisi non può farsi un’idea dell’imponenza che aveva oggi la Porziuncola che si erge maestosa al cielo nel centro di questa terra serafica. La rotta è riuscito un vero spettacolo di fede o per meglio dire di fanatismo religioso da parte di migliaia di romei venuti qui dagli Abruzzi, da Campobasso, da Caserta ecc. Questa vasta frazione laboriosa e ospitale, sorta dall’ombra a fama mondiale per questo santuario, ha avuto ventiquattr’ore di animazione davvero straordinaria”.

2 Agosto 1904 Festa del Perdono “nostro”. “I Bastioli quasi tutti si sono recati agli Angeli e Bastia è rimasta spopolata”.

Da “Il Diario di Virgilio Angelini. Memorie di vita a Bastia Umbra 1903-1904”, a cura di Monica Falcinelli



di Fausto Trubbianelli

Il Perdono

(...) Erano moltitudini (di Ciociari ndr), guidate dai parroci e dai parrochiani più anziani, sicuramente veterani di altri viaggi. Erano in maggioranza donne, spesso accompagnate dai loro mariti o dai figli. In testa portavano il tipico fazzolettone a quadri colorati, che avvolgeva il capo e in parte il viso. Avevano lunghe sottane, una sopra all’altra, che quando camminavano alzavano un po’ di polvere. Mi raccontavano che anni prima i vestiti si differenziavano per foggia e per colore, caratteristiche che ne stabilivano la provenienza. Alcuni, al posto delle scarpe, calzavano un pezzo di cuoio, tenuto fermo da cordicelle. Ci incuriosiva molto sentirli parlare in un dialetto spesso

incomprensibile. Ne imitavamo, per gioco, la parlata, storpiando più di una parola. Poi, iniziarono a giungere con gli autobus, che venivano parcheggiati, allineati, lungo le fonti mediche, oppure davanti al Palazzetto del Capitano del Perdono. Quando i posti si esaurivano, gli autobus venivano sistemati presso il vecchio campo sportivo, attuale sede della scuola elementare Giovanni XXIII, e ancora lungo la via Foligno, sino ad arrivare, con una fila lunghissima, nei pressi del cimitero. I pellegrini, appena arrivati, avevano come primo pensiero quello di trovare un alloggio adatto alle loro possibilità. Un’operazione, questa, che richiedeva lunghe trattative di carattere economico. Molti si adattavano a dormire nei fondi e nelle cantine delle abitazioni, anche a gruppi di dieci/quindici persone. L’importante era riuscire ad accaparrarsi un luogo al coperto in caso di pioggia o di temporale estivo. I pochi “benestanti” riuscivano, con qualche liretta in più, ad assicurarsi una comoda camera messa a disposizione da qualche famiglia angelana. Molti trovavano riparo nell’atrio della Basilica o sotto le Logge del Palazzetto del Capitano del Perdono. Era facile imbattersi, durante la notte, lungo l’alberata davanti alla

Basilica, in una sorta di “albergo sotto le stelle”; di servizi igienici e docce pubbliche non ve n’era nemmeno l’ombra. In quei giorni, a Santa Maria degli Angeli si respiravano “effluvi particolari”. Ogni pullman di pellegrini aveva un proprio capogruppo, al quale si affidava ogni responsabilità e organizzazione. Riferimento di grande utilità, per loro, era un frate del nostro Convento, padre Giancarlo Iocco, che organizzava le varie cerimonie liturgiche e le stesse visite. Molti programmano per proprio conto le loro giornate; alcuni preferivano rimanere in chiesa, in preghiera, tutto il giorno, girando intorno alla piccola cappella della Porziuncola, dove il Perdono sembrava essere più meritorio, a volte strisciando le mani contro gli stipiti d’ingresso della porticina, allungandole poi nell’acqua benedetta, alzando lo sguardo, pronunciando lenie e preghiere, invocando “San Francesco benedetto” oppure ripetendo “viva San Francesco”. Il momento della partenza, della “separazione” da quel luogo, diventava cruciale, perché i sospiri aumentavano, le lacrime solcavano i volti e il salmodiare era quasi d’obbligo. In particolare, mi piaceva assistere, la mattina del commiato, alla commo-

vente “passata”, ovvero al loro lento indietreggiare, con lo sguardo fisso davanti, senza mai porgere le spalle alla piccola e preziosa cappellina, sino al portone d’ingresso della Basilica. Preghiere e canti, rivolti alla nostra Madonna degli Angeli, si moltiplicavano, insieme a invocazioni di benedizioni e grazie per loro stessi, per i parenti lontani, per i malati e i defunti. Uscite le donne dalla Basilica, non sapendo dove andare, il capogruppo, in segno liberatorio verso i suoi compaesani, le redarguiva con la frase “mo andate dove vulite!”. Ciò avveniva con grande soddisfazione degli angelani, perché, per molti, era un modo di vedere qualche soldo, per quei tempi ancora cosa piuttosto rara. In quegli anni, gli unici alberghi esistenti erano la Porziuncola della famiglia Biagetti e Villa Cherubino della zi’ Lilli; vi erano poi quattro bar oltre a quello della Stazione, tre o quattro osterie, una farmacia, un chiosco di benzina e una pompa presso la famiglia Moretti e poco più. Nei giorni di caldo estivo, si vedevano circolare ambulanti, venditori di porchetta, semi, noccioline americane, bibite e cocomeri, rinfrescati con colonne di ghiaccio.

(Il dio) Giano



con l'architetto Simone Menichelli



ARTE ARCHITETTURA AD ASSISI IERI E DOMANI

Il verde definisce il perimetro (le pareti per l'esattezza), mentre il cielo rappresenta il soffitto: questi gli elementi architettonici della cattedrale a cielo aperto di Piandarca a Cannara, luogo della predica agli uccelli di San Francesco. L'architetto Franco Purini scriveva che esiste una differenza sottile e determinante tra la definizione dei concetti di origine e inizio, anche se spesso vengono intesi come sinonimi: la parola origine riguarda il momento in cui si forma nella nostra mente un'idea, la prima fase di un'intuizione; la parola inizio invece significa cominciare un percorso. Il cammino che ha portato alla valorizzazione di Piandarca è stato un percorso lungo e ben organizzato, guidato dall'amministrazione Comunale e dal comitato Piandarca che insieme hanno creduto in un'idea trasformandola appunto in un progetto: nel 2017 il comitato per la difesa e per la valorizzazione di Piandarca ha bandito un concorso internazionale per la realizzazione di una statua e un altare dedicati a San Francesco e alla predica agli uccelli: sono stati più di sessanta gli artisti che da tutto il mondo hanno partecipato al concorso, ma a vincere è stato Antonio De Paoli, artista pavese con spiccata sensibilità e pregevole concezione dell'ambiente. Il progetto prevede anche la realizzazione di un altare che, insieme alla statua, andranno a definire il santuario a cielo aperto tanto a cuore alla comunità di Cannara e delle zone limitrofe: pochi anni fa infatti fu lanciata una campagna di beneficenza per la realizzazione di queste opere che ha portato ad oggi una cifra di circa 34.000,00 €. Il 12 Giugno 2022 finalmente è stata svelata la statua di San Fran-



Un santuario all'aperto

Piandarca di Cannara
Luogo della Predica agli Uccelli
di *Simone Menichelli*



cesco in un contesto suggestivo e partecipato: una giornata storica e di grande festa. Ma ora concentriamoci sull'opera di De Paoli: un San Francesco in bronzo intento a raggiungere un contatto fisico con un uccello in volo mentre un altro gli sfiora la veste. Il Santo lo troviamo in punta di piedi, immerso nel vortice originato dalla "danza" con gli uccelli: è la semplicità a vincere sempre, purché valorizzata in tutte le sue contraddizioni e complessità. Tanti altri sono stati i progetti e tante le associazioni coinvolte in questo grande progetto: tra queste troviamo anche il Fai che, candidando Piandarca come luogo del cuore, è riuscito ad ottenere ulteriori fondi per la valorizzazione di un percorso che congiunge il Bosco di San Francesco e Piandarca. Nell'arte o nell'architettura si è sempre di fronte ad una scelta importante: ridurre al minimo il percorso progettuale e ottenere appieno l'essenza primordiale dell'idea (anche se senza struttura e quindi debole), o dare il via ad un processo lungo e faticoso che porta però ad una struttura solida e duratura. Potremmo dire in altre parole, a proposito di pennuti: meglio l'uovo oggi o la gallina domani? A Piandarca di certo hanno scelto gli uccelli domani.

LA CUSTODIA CHE RICHIEDE

L'impegno ora sta nel portare a termine il percorso e mantenere in salute lo stato del luogo: un santuario all'aperto che racconta se stesso e il senso della comunità.

VISCONTI

CENTRO **TIM** VITTORIO VISCONTI
335.30.24.33

Con Visconti sempre in linea...

Via G.Ermini - S.Maria degli Angeli (PG) - Tel 075.8041695 - Fax 075.8040097
e-mail visconti_elettronica@tin.it - Partita IVA 01623560545

"ORA"

OFFICINA AUTORIZZATA **FIAT**

Zona Industriale - SANTA MARIA DEGLI ANGELI
Tel. 075.8042779

“**S**ignore, credo che questa città sia stata anticamente rifugio e dimora di malvagi iniqui uomini, malfamati in tutte queste regioni”. Un'altra volta? Ma solo questo sai dire di Francesco? Di tante chiacchiere che ha fatto in vita sua, solo quando maledice Assisi poco prima di morire ti viene in mente? Quando, sceso per l'ultimo viaggio alla Porziuncola - vedi Napoli e puoi muori: Jangeli in mezzo alla valle è il mare dell'Umbria - si fermò per strada e fece ciao alla città sul colle: m'hai fregato una volta, non mi freggi più. E già che c'era gliene disse quattro: tu qua, tu là, tu su, tu giù. Il problema è dove disse cosa. Nell'Ottocento, a memoria dell'evento, misero per strada una targa davanti a casa Gualdi lungo la mattonata, la villa padronale che aveva preso il posto di un convento e prima ancora di un ospizio. A lungo abbandonata, che faceva pietà a guardarla, ora che il nuovo proprietario sta costruendo un piccolo annesso a due piani per ricavarne camere con vista, che una volta tingeggiate dello stesso colore dell'edificio storico, con due gerani alle finestre, non si distinguerà in nulla dal resto, soprattutto se piantano due cipressi attorno, apriti cielo quante polemiche ha suscitato: tanto valeva lasciare in vista pollai e porciaie abbandonate. Certo che il proprietario è stato Presidente di una Fondazione bancaria: sta lì il problema! Ha dato i soldi della Banca per far restaurare il polittico dell'Alunno, gli affreschi di Cavallucci, l'edicola della Torre, le due stanzette che il nostro vescovo Domenico ha dato in fitto a Francesco



Dal nulla per strada possono nascere fiori?

di **Elvio Lunghi**

quando stava da lui: come si poteva dirgli no? E dai! E poi sono di parte: erano tutte opere da salvare, parlerò sempre bene del Presidente. Da qui la mia critica verso chi compie lo sforzo di lasciare la strada incatramata e s'inoltra in mezzo ai campi incolti per fare due foto decenti all'abuso col panorama di Assisi alle spalle. Ma tanto l'abuso si vede da Assisi e sta' lì il problema: visto dall'alto che stanno a fa' questi del piano? Assisi è una città storica e ha bisogno dei ruderi. Proprio lì a due passi ce ne sono due, una casa e una torre colombaia che fanno tanto città archeologica in cerca di acquirente.

Se non qui dove allora? Io credo - l'alternativa è forte

- che il saluto si sia svolto presso la chiesa della Maddalena verso Rivotorto, che ha di fronte un sottopasso ferroviario e dietro un cementista: posto più brutto difficile si trovi, neanche a cercarlo tra Ellera e San Sisto, alle spalle della patria di Cucinelli: il posto più felice della verde Umbria. C'è posto migliore per gridare scandalo? Ma visto che tutti gridano al degrado - c'è un partito in consiglio comunale che è stato eletto apposta, non parla d'altro o non ha niente da di' - per due fazzoletti sporchi lasciati a terra dalle mamme che corrono dietro i figli, o due bicchieri di plastica dai turisti che mangiano panini di nascosto ai vigili in divisa, voglio proporre anch'io un altro

sito per bandiera. Peggio di così non si può, neanche volendo, neanche a fare apposta: il sottopasso ferroviario a Santa Maria degli Angeli. Chi? Quello stradale? Ma quello è stata una mano santa che prima non si respirava per lo smog. E non lo so che ci abito di fronte? Semmai continuo a chiedermi come hanno fatto a disegnare la curva visto che tutte le auto che ci vanno a sbattere colpiscono sempre lo stesso punto: ci avessero messo una calamita? Un tirassegni con i cerchi? Vogliamo parlare del sottopasso pedonale che ha preso il posto del passaggio a livello? Quello che se lo fai a piedi scendi le scale e se lo fai in bicicletta o in carrozzina scendi le rampe. Da dire niente, fa

 **Osteria del Mulino**
 IN UN LUOGO INCANTATO AI PIEDI DI ASSISI

 **FAI**
 Fondo Ambiente Italiano

Via Ponte dei Galli - Bosco di San Francesco, Assisi (PG)
 Tel. 075 816831 - Cel. 3398474546
 email: osteriadelmulino@alice.it

In un ambiente familiare
 i gusti tipici dell'Umbria



 **HOTEL-RISTORANTE**
LA TAVOLA ROTONDA
 PIZZERIA

Via Los Angeles, 9
 S. MARIA DEGLI ANGELI
 Tel. 075 8043328 / 9



pure comodo. Ma da ridere sì, e pure tanto. Il sottopasso pedonale è come la Mariangela, la figlia del Fantozzi. Ecco, questo sarebbe un nome appropriato se la commissione per la toponomastica comunale cercasse ancora un nome: “Scale di Mariangela Fantozzi”. Perché Trinità dei Monti lo hanno già dato a una scalinata romana. Questo sottopasso somiglia proprio alla figlia di Fantozzi, tanto l’è brutta che nel film la parte l’hanno data a un maschio. Però nel capolavoro di Villaggio Mariangela ha un senso, come certi Cristi che studio io: se non son brutti non fanno effetto. Pure il sotto passo avrebbe un senso. Essendo l’ingresso di Assisi per chi va a piedi, che vada in pace o per i fatti suoi, un assaggio di bellezza dovrebbe darla, se è proprio vero che Assisi è bella. Se Assisi è bella a guardarla dal piano, perché dovrebbe essere brutta la strada che ci arriva passando per le scale di Mariangela? Se invece le scale con rampe per disabili o ciclisti sono solo l’accesso a Santa Maria, si vede che hanno fatto apposta per farle brutte. C’è sotto un complotto, me lo immaginavo. A cercare notizie nel web se ne trova menzione nel numero di aprile 2010 de “Il

Rubino: il giornale del cittadino”. Il sottopasso carrabile fu inaugurato il 10 marzo 2010 dal sindaco Ricci con a fianco Bartolini per vice-sindaco. L’articolo di Giovanni Zavarella annunciava il completamento entro sei mesi del sottopasso pedonale. Ho sfogliato nel web le mensilità successive ma non ho trovato la notizia. Forse ho letto male o forse non la si è voluto dare. C’è un limite alla decenza e questo sottopasso pedonale e ciclabile è proprio venuto brutto. Rientrando tra le competenze del Ministero dei trasporti, deve averlo disegnato un ingegnere ferroviario poco pratico a far cose belle. Pratiche sì, belle no: per rivestirne le pareti ha preso a modello i cessi delle stazioni. Perché da lì vengono le mattonelle di rivestimento, che sono mattonelle da pavimento montate per dritto. Solo che stanno cadendo tutte, una ad una, e non c’è verso che le si rimetta in piedi. Da chi dipende? Dal Ministero dei Trasporti! E se il Ministero non provvede? Perché anche senza mattonelle sull’attenti a piedi si passa lo stesso. Dal Ministero dei Trasporti: ci devono pensare loro. Ho problemi alla testa e non riesco a camminare. Se mi trovassero cosa ho di sbagliato, e potessi avere un

giorno la medicina giusta, vorrei fare un pellegrinaggio a Napoli: è tanto che non vado. Per vedere cosa? Per rivedere Capodimonte e il Museo Archeologico Nazionale, ma soprattutto per vedere le stazioni della Metropolitana. Dalle immagini nel Web magari potrei sbagliarmi: le stazioni sembrano pulitissime. Ma anche se ci fosse un po’ di degrado - due lattine, due fazzoletti sporchi, quattro siringhe abbandonate - sono lo stesso bellissime: un’opera straordinaria, anzi un capolavoro in serie, stazione dopo stazione. Sono un vero museo di arte contemporanea, dove l’ingegnere abituato a disegnare cessi avrà svolto il suo compito, ma non certo quello principale, perché questo è stato affidato a maestri celebrati nel loro proprio campo, che è quello dell’Arte con la A maiuscola. Ora, le mattonelle del sottopasso pedonale

di Santa Maria vengono giù da sole e rimuoverle non dovrebbe costare troppo. Invece di fare mostre faraoniche e inutili per l’Anno Santo del 2025, o il centenario francescano del 2026, non si potrebbe pensare di trovare un bravo artista: ma uno bravo! Chiedergli un modello di soggetto francescano, o anche più semplicemente cristiano, e rivestire le pareti del sottopasso con mosaici? Anni fa le suore Francescane Missionarie di Maria avevano pensato di rivestire la chiesa di Santa Maria delle Rose con mosaici eseguiti da Marko Rupnik. Lo venni a sapere e dissi ai miei fratelli, che facevano i lavori in chiesa: “Ma siete matti? Santa Maria delle Rose è un piccolo gioiello di primo Novecento. Cambiarle aspetto sarebbe un delitto”. Oggi come oggi, se il sottopasso pedonale di Santa Maria fosse rivestito di mosaici eseguiti da Marko Ivan Rupnik, farebbe concorrenza alla chiesa di San Francesco, siano o no di Giotto gli affreschi della chiesa superiore. Chi è stato al santuario di Padre Pio a Pietralcina non potrà mai dimenticare la visione dei mosaici dorati popolati da figure visionarie, quelle di Cristo e dei suoi apostoli. Ma un sottopasso ferroviario? Siamo ad Assisi, anzi lungo la strada che collega Assisi alla Porziuncola. Diamoci un po’ d’importanza ogni tanto: magari per queste strade passò Francesco non ancora santo, quando d’Assisi tornava alla sua cella in mezzo ai rovi divenuti roseti. Magari potremmo chiedere all’ex Presidente della Fondazione bancaria, e chissà ... hai visto mai?

Edil Tacconi
Qualità per l’edilizia

Azienda Certificata **LATERIZI - PREFABBRICATI**
UNI EN ISO 9002 **CERAMICHE - SANITARI**
MATERIALI DA CANTIERE

SANTA MARIA DEGLI ANGELI
Via Prot. Francescani, 105
Tel. 075/805911 - fax 075/8041807

Nozze Calderini/Trani Una bella storia d'amore

Il 4 giugno 2022 si sono uniti in matrimonio Barbara Calderini e Marco Trani. Le nozze sono state celebrate in Assisi, nella chiesa di san Pietro, naturale cornice dell'infanzia di Barbara, autentica borgarola insieme alla sua famiglia, poi divenuta angelana. Un'unione quasi casuale, di quelle che puoi ascrivere solo al destino: si sono incontrati nel corso di una visita all'Acquario di Roma. Lei un vulcano, lui mite e paziente: due valori importanti che si sono incrociati per un suggello d'amore. Ai giovani sposi, ai genitori di Barbara, Nicoletta Rascioni, al padre Francesco, alla sorella Katia con il marito Cristian, ai nipotini Nicolas e Samuel, ai familiari tutti gli auguri di vita prospera e serena.



Gratitudine alla Scuola d'Infanzia Giuseppa Micarelli

Sabato mattina 18 giugno, si è svolto nel giardino della Scuola d'Infanzia Suor Maria Giuseppa Micarelli a Santa Maria degli Angeli il saggio conclusivo della 3 classe di scuola materna con la consegna degli attestati di frequenza e l'ammissione alla Scuola Primaria. Quindici splendidi bambini con semplicità e simpatia sapientemente guidati dall'insegnante Agnese Segolini e dalla coordinatrice Suor Angela ci hanno regalato un momento di assoluta emozione e serenità. Grazie per il lavoro che questa scuola compie da anni, con pazienza, amore e cristiana dedizione, sempre attenta alle esigenze dei piccoli della nostra comunità. Grazie alla Madre Superiora che con la sua parola ci ha fatto riflettere sulla funzione imprescindibile dei genitori nella formazione e preparazione alla vita dei nostri piccoli, sottolineando l'importanza e la centralità della famiglia nella società. Grazie anche al Parroco Padre Luca, che nonostante i numerosi impegni ha assistito con noi al piccolo spettacolo e ha benedetto i bambini e le orgogliose famiglie in una mattina che ci è parsa semplicemente perfetta.



Una nonna

S. M. Angeli, Corpus Domini Fiori e altarini in via S. Bernardino



Il 19 giugno 2022, dopo ben due anni di sospensione forzata di tutte le processioni religiose, e non solo, è ripreso lo svolgimento di tale evento che ha fatto seguito alla processione del Venerdi Santo di Pasqua. L'occasione è stata salutata da una sentita e rinnovata partecipazione di popolo. Sul piano organizzativo, come da tradizione, sono stati realizzati, su iniziativa di alcune famiglie e singole persone, allestimenti di "aree di sosta" lungo il percorso per l'esposizione Eucaristica con altare e con addobbi floreali di pregio, come ad esempio è avvenuto in Via S. Bernardino da Siena, all'angolo di Via P. Pietro Starnini.

BETTI
COSTRUZIONI

Via Armando Diaz, 75
Tel. 075/8041062
SANTA MARIA DEGLI ANGELI



Assisi
Virtual.it
di Luca Quacquareni

**SITI INTERNET
GRAFICA
ASSISTENZA PC
IMPAGINAZIONE**

Via G. Becchetti, 42b - S. Maria degli Angeli
328.0974555 - www.assisivirtual.it

Biglietto di auguri a Maria Pia Barbini e Fabio Sartini

Sabato 11 giugno 2022. Argento per nozze profumate di Bene. Lui, Fabio, ha lasciato la sua terra toscana e il suo mare incrociando Lei, Maria Pia, angelana doc. Lei lo aspettava a braccia aperte e col cuore sincero. Ed è nato un amore duraturo. Vi auguriamo ancora tanti anni prosperi e in salute seguendovi sempre con inalterato affetto.

Gli Amici

Il Rubino esprime i più vivi complimenti per tanto afflato d'amore e gli auguri ai maturi sposi e alle loro figlie Vittoria e Chiara perché sappiano raccogliere i frutti di una famiglia unita e laboriosa.



Stefano Ansideri Nuovo Presidente Umbriafiere

È stato eletto all'unanimità dall'assemblea dei soci. Si guarda con fiducia al futuro, con progetti per ampliare il polo fieristico umbro anche per fiere, convegni multimediali e grandi concerti.

Nel consiglio di Amministrazione Giorgio Menzoni e Silvia Ceppi. "È ancora presto per pensare a nuove iniziative o nuovi percorsi, ma ritengo che tutta la filiera della Convegnistica possa trovare ulteriore spazio e qualificazione, soprattutto per la collocazione geografica e viaria del Centro Fieristico e per la giusta dimensione dello stesso, che consente di non disperdere i contenuti degli eventi".

A Stefano Ansideri, apprezzato imprenditore e uomo politico, le congratulazioni per il ruolo affidatogli e gli auguri per un proficuo lavoro al servizio di una eccellenza del territorio quale il Centro Fieristico di Bastia che si arricchirà ulteriormente di risorse tecniche e umane.



Il gatto di via Jacopa de' Settesoli

Un anomalo necrologio per una storia di affetto per ogni creatura

La sua origine era alquanto misteriosa. Si dice che fosse comparso un giovedì, che fosse fuggito da casa sua con una rocambolesca fuga, saltando una terrazza. Anche sul nome le opinioni erano discordanti: Giove (per via del suo arrivo) Ulisse, Dodi, Shibino (per le sue preferenze alimentari). Lui comunque rispondeva sempre. Io per esempio l'ho sempre chiamato Micio e non si è mai offeso. Girava per il quartiere ed era amato da tutti. Potevi trovarlo nello studio medico, accomodato tra due pazienti in attesa,

oppure seduto sulla panchina ad aspettare il suo amico del negozio di alimentari; è stato perfino fotografato nella vetrina del negozio di abbigliamento, entrato chissà quando. Ma nelle mattine invernali il suo posto era lì: a dormire sopra un asse da stiro in disuso dentro la lavanderia di Patrizia. L'aspettava la mattina presto all'apertura del negozio e il suo caloroso benvenuto svegliava tutto il quartiere! Con Antonella festeggiava il capodanno (per via dei boti) e le faceva compagnia in qualche giorno di pioggia. E frequentava anche me, la do-

menica e i giorni di chiusura della lavanderia. Era d'appetito e non si lasciava sfuggire un'occasione per mangiare. Sul servizio non era esigente: aveva in lavanderia una sua ciotola, ma mangiava anche su una foglia, su una carta, ovunque... Sulla qualità del cibo invece non transigeva, non avendo conosciuto la fame vera del randagio. Per la sua dolcezza e la sua simpatia ci mancherà molto. I gatti sono animali misteriosi e, secondo la mia esperienza, per un gatto che se ne va ne arriva un altro. Chissà in che giorno arriverà?

Rosanna Zappi



**BCC UMBRIA
E VELINO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



**Città
di Spello**

Due giornate indimenticabili il 7 e 8 giugno 2022 in casa Pezzella. Sono i figli di Giuseppe e Tiziana Aisa ad aver concluso uno scintillante corso di studi entrambi come Amministratori aziendali. Giovanni (nella foto a sinistra) il 7 giugno ha conseguito la laurea con una tesi: Economia Circolare e Giovani Consumatori: la disponibilità a pagare un "price premium" per i prodotti "circolari". Relatore: Prof. Paolo Polinori. Michele, il giorno dopo, sempre all'Università degli Studi di Perugia Dipartimento di Economia, con discussione tesi: "Il reddito di base come esigenza alla luce dei nuovi

Due Lauree Magistrali in due giorni per due fratelli: Giovanni e Michele Pezzella



tempi". Relatore Prof. Marco Boccaccio. La tesi, dopo essere stata apprezzata dal Presidente e socio fondatore del Basic Income Network (BIN) Italia Gobetti Sandro, è stata pubblicata sul loro sito.

I complimenti più vivi ai genitori per aver accompagnato i figli in un percorso formativo così prestigioso. Le congratulazioni sono giunte anche dai fratelli Pietro e Caterina, dai cugini, dagli zii e dalla nonna Graziella, felici di tanto successo. Anche noi de Il Rubino li salutiamo con un orgoglio cittadino per quella prospera angelanità che si profila nelle nuove generazioni.

CTF Medical Santa Maria degli Angeli, moderna cittadella sanitaria Un'area riabilitativa ortopedica, neurologica e respiratoria post covid

È il CTF Medical di Santa Maria degli Angeli con la riabilitazione respiratoria e muscolare. È un centro Fisio-Medico Polispecialistico di eccellenza, con oltre 1100 mq, che garantisce salute e benessere a 360° con ambulatori, il Punto Prelievi, studi fisioterapici, la sala dedicata al recupero psicofisico e motorio e una piscina riabilitativa di 31 mq. Mediante la collaborazione di oltre 30 specialisti in ogni ambito. Il centro si avvale di strumentazione all'avanguardia e tecnologie di ultima generazione. Si offrono Servizi di analisi cliniche in collaborazione con la Clinica Liotti di Perugia, inoltre vengono effettuati tamponi molecolari, rapidi e sierologici. Il Centro è convenzionato con i maggiori fondi di assistenza integrativa come Unisalute, Previmedical, Generali Blue Assistance Fasdac, Poste e tutti i sottogruppi. Il



Centro dispone di un'Area Riabilitativa per svolgere attività di recupero fisico e potenziamento funzionale. Oltre alla Fisioterapia ortopedica e neurologica, si è attivi con la riabilitazione respiratoria post-covid, che evidenzia la sintomatologia, dando la possibilità di creare un percorso riabilitativo personalizzato. L'equipe pneumologica del CTF Medical di Santa Maria degli Angeli, sotto la supervisione del Dott. Marco Dottorini, è in grado di valutare lo stato clinico del paziente e proporre un percorso di riabilitazione respiratoria personalizzato volto alla ri-

espansione polmonare e al riallineamento motorio controllato per ridurre i disagi respiratori e l'astenia muscolare. Il CTF medical dispone della strumentazione per eseguire il test spirometrico. L'ambulatorio pneumologico ha quindi ora la possibilità di offrire una diagnostica di secondo livello potendo eseguire i seguenti esami: spirometria semplice (lenta e forzata), spirometria globale con valutazione del volume residuo con tecnica diluizionale, test di broncodilatazione, test di diffusibilità alveolo capillare al CO (DLCO), misurazione delle massime pressioni in-

spiratorie ed espiratorie. Si è quindi in grado di determinare il danno funzionale nelle maggiori malattie respiratorie (asma, BPCO, interstiziopatie, esiti polmonari post COVID 19, malattie polmonari professionali) in maniera puntuale, per offrire il miglior percorso terapeutico farmacologico e riabilitativo e il loro follow up. (Gli esami sono eseguiti nel pieno rispetto delle raccomandazioni sanitarie di prevenzione COVID, per garantire la massima sicurezza ai pazienti ed agli operatori). Il centro gode di un'accessibilità davvero funzionale a tutti: all'uscita dalla strada statale Centrale Umbra si entra in un ambiente confortevole, inserito in un paesaggio unico nel suo genere.

RIABILITAZIONE RESPIRATORIA POST COVID

In tale contesto CTF medical si pone pertanto come riferimento per la sanità territoriale regionale offrendo standard professionali e tecnologici di alto livello.

PER UN BENESSERE TOTALE

Un'area attrezzata anche per riabilitazione fisica e potenziamento funzionale

CORRISPONDENZE

Santa Maria degli Angeli dal 1930 al 1970

ANGELANE

La rubrica curata da Claudio Claudi con notizie di cronaca varia che vanno dagli anni '30 fino agli anni '70 del Novecento angelano. Le note sono tratte da articoli di quotidiani scritti dal dottor Cleante Paci, amato medico condotto a Santa Maria per oltre mezzo secolo. Raffinato e accurato corrispondente per La Nazione, Il Messaggero e il Giornale d'Italia.

SUCCESSO AL "SILVIO PELLICO" DELLO SPETTACOLO DI BENEFICENZA

di Cleante Paci

10 Gennaio 1954

“**G**ran successo al “Silvio Pellico” la cui sala è risultata insufficiente ad accogliere un pubblico eccezionale convenuto per assistere alla “prima” dell’attesa rivista “Fantasia”. L’idea di allestire un programma vario ed attraente a scopo benefico, fu lanciata qualche settimana fa dalla signorina prof.ssa Ambrosia Martinelli, attiva zelatrice delle opere assistenziali. Nessuno dei dilettanti locali ha negato la propria entusiastica collaborazione. Abbiamo così assistito ad una vera gara di solidarietà al seguito di quattro volonterosi, appassionati quanto competenti organizzatori: il M.o Mario Mayda, i sig.ri Guido Curradi, Guido Discepoli e lo studente Pino De Benedictis. Se si pensa che dal nulla assoluto registi, scenografi, meccanici, oltre agli interpreti, hanno dovuto tutto creare, nel breve periodo delle vacanze natalizie, se si considera la molteplice fisionomia di uno spettacolo-rivista con le relative esigenze di ordine tecnico – coordinazione e successione dei vari numeri – non si può che riconoscere una non comune capacità negli organizzatori. I dialoghi ricchi di brio e disinvolti dei due presentatori, Curradi e De Benedictis (il primo fiorentino puro sangue, il secondo con spiccato ac-

cento meridionale) hanno tenuto desta l’attenzione degli spettatori dal primo all’ultimo numero: su di essi, si può dire, ha girato il diorama della serata. L’orchestrina jazz, guidata dal dott. Spartaco Mecatti, un raffinato fisarmonicista, ha impresso una spregiudicata allegria alla serata. Il giovane Guglielmo Giappiccucci canta intonatissimo, con grazia ed espressione, alcune note canzoni accompagnato dalla stessa orchestrina. Segue una brillantissima scena comica, interpretata da Dino Capezzali e da Pino De Benedictis, ambedue esilaranti per la vivace padronanza dello strano soggetto. La sig.ra Bruna Serlupini Migaghelli, con voce delicata ed argentina, ha cantato musiche piene di sentimento: al piano il dr. Cleante Paci. Il “Sor Clemente” ha avuto in Renato Rea un fedelissimo sosia. A conclusione della prima parte si passa al bel canto: la signorina Azaella Rosi, e suo padre, danno saggio di una voce robusta, bene educata, di vasta estensione. La giovanissima artista canta con umano sentimento, affrontando acuti e gorgheggi di notevole difficoltà senza per nulla scomporsi; la loro esecuzione ha degno rilievo con l’impeccabile accompagnamento della pianista prof.ssa Giovannina Franchi-Caproni. Non meno interessante della prima parte del programma, il secondo tempo si è polarizzato sui numeri eseguiti dal dr.



La via Foligno dove era ubicato il teatro "Silvio Pellico"

Cleante Paci, dalla prof.ssa Franchi-Caproni e dalla bambina Adriana Paci: violino e piano, in perfetta fusione di suono e di espressione, hanno evocato magnifiche pagine di classica musicalità e di travolgente effetto. Poi sul palco Curradi, De Benedictis, Capezzali e Di Pasquale, hanno impersonato in una originale evocazione, dall’oltretomba, Dante, Sansone e Napoleone con pungenti stornellate di attualità paesana. Numero di assoluta novità quello presentato in ambiente orientale dal dr. Spartaco Mecatti, si è esibito in nostalgiche composizioni con la chitarra hawaiana (al violino Cavanna e alla chitarra Spiros). Ritorno festeggiatissimo sul palco del tenorino Guglielmo Giappiccucci con un vasto repertorio di canzoni francesi. Di Pasquale Giuseppe, ci declama alcuni celebri sonetti di Tri-

lussa. Poi ancora il duo Paci prof.ssa Franchi-Caproni con brillanti composizioni musicali. Hanno validamente coadiuvato gli organizzatori nel campo di specifica competenza i signori: M.o Bartolucci, Cassoni, Zaccaria, e la M.a Mariella Aristei, alla quale era stata affidata la direzione dei balletti eseguiti dalle bambine: (Marisa) Bartolini, (Anna) Bovi, (Elsa) Cecconi, (Rosella) Curradi, (Rosella) Chiocci, (Paola) Falini, (Giuliana) Ferranti, (Marcella) Mecatti, (Milly) Pettrignani e (Fedora) Tintori. Meccanici Gioacchino Rio e Orlando Santarelli, direzione manovre palco Emanuele Piatti. Hanno curato il vestiario le signore Rossana Mecatti, Curradi Giuliana e Vanda Peppoloni. Al termine il pubblico con calorosissimi applausi ha ringraziato ed incoraggiato la nobile iniziativa.

SANTUCCI
TRATTORIA
CAMERE
Chiuso il Mercoledì
Via Patrono d'Italia, 40 - Santa Maria degli Angeli - ASSISI
Tel. +39.075.8042835
www.camerasantucci.com
info@cameresantucci.com

AL TAGLIO - ALLA PALA - AL PIATTO - DA ASPORTO
PIZZA KRUNCH
Via Los Angeles, 57 - S. Maria degli Angeli
Tel. 366.8750060

Il 4 giugno 2022 è stato firmato il Patto d'Amicizia tra l'Associazione Priori del Piatto di Sant'Antonio Abate di Santa Maria degli Angeli e Associazione Turistica Proloco di Rutigliano (Ba). Entrambe hanno in comune il culto a Sant'Antonio Abate. Rutigliano abbina alla festa la "Fiera del Fischietto in Terracotta". La firma del Patto è stata apposta nel Cortile del Castello di Rutigliano dal presidente Giovanni Granato per l'Associazione dei Priori e dalla presidente Patrizia Alberga della Proloco di Rutigliano. Erano presenti per il comune di Assisi il consigliere Paola Vitali, per il comune di Rutigliano il sindaco Giuseppe Valenzano e l'assessore alla cultura e turismo Milena Palumbo. Molto gradito e significativo l'intervento in videoconferenza del sindaco di Assisi Stefania Proietti. Hanno presenziato alla cerimonia il presidente della Proloco di Assisi, nonché Unpli Umbria, Francesco Fiorelli, per la Proloco di Santa Maria degli Angeli Francesco Cavanna e il presidente dell'Unpli Puglia Rocco Laugello.



I Priori di Sant'Antonio de J'angeli a Rutigliano

Un nuovo patto di amicizia nel nome del Santo e delle sue tradizioni. Quattro regioni già coinvolte: Umbria, Veneto, Campania e Puglia

Grande professionalità del moderatore Gianni Capotorto, giornalista e vice presidente della locale Proloco. Un sentito ringraziamento per l'eccellente accoglienza rivoltaci, ci siamo sentiti da subito come a casa. Un plauso va a tutto il gruppo della Proloco per la straordinaria organizzazione e competenza dimostrata nelle visite guidate. Nel ringraziare tutti indistintamente vogliamo citare i

due Francesco (Renna e Accettura) con i quali sono iniziati i contatti per suggellare questa straordinaria amicizia. L'incontro tra le due comunità ha già dato vita a progetti che auspichiamo di prossima realizzazione. L'Associazione dei Priori ha l'orgoglioso progetto di far diventare Santa Maria degli Angeli fulcro del culto di Sant'Antonio abate in Italia.

Giovanni Granato

FOLCLORE: FIERA DEL FISCHIETTO DI RUTIGLIANO

Sono riprodotti in terracotta personaggi politici e non. I galletti con il loro fischio dovrebbero incantare "le pollastrelle" da corteggiare. Ma il suono deve piacere loro, altrimenti niente "campanella"

Consorzio Agrario Perugia A migliaia per la "Festa Grande"

Festa grande al Consorzio Agrario più antico d'Italia. Quello di Siena, infatti, nasce nel 1901 ma a Perugia è presente da ben 123 anni ed è la creatura più amata al servizio degli agricoltori umbri, e non solo. Giovedì 9 giugno 2022 un Open Day presso la sede di Ponte San Giovanni ha posto il focus sui mercati e la filiera del grano con i produttori di Campagna Amica. Un'occasione propizia pure per far visionare agli imprenditori le ultimissime novità in tema di macchine agricole ed attrezzature in linea con gli obiettivi della transizione ecologica. "Una casa degli agricoltori - ha fatto notare con una punta di orgoglio Albano Agabiti, presidente del Consorzio Agrario Perugia- per questo evento che oltre a festeggiare tutti insieme gli oltre 120 anni della sua storia, ha voluto riavvicinare l'intero mondo agricolo al Consorzio, dopo due anni di pandemia. Ci sta a cuore particolarmente il futuro delle piccole e medie imprese agricole. E



ci sforziamo di adempiere a questo crescente e arduo compito attraverso la rete capillare delle nostre venti agenzie che coprono l'intera regione." C'erano famiglie intere di agricoltori, di diverse generazioni, per gustare anche, perchè no, le nostre tipicità mentre aleggiavano le tematiche attuali di sostenibilità ambientale e i numeri di un'Italia, paese un pò deficitario che importa addirittura il 62% del proprio fabbisogno di

grano tenero per produrre pane e biscotti, il 35% di grano duro per la pasta, e il 46% del mais per alimentare il bestiame. Ma è stata festa grande.

(Nella foto: da destra Gianluca Lelli, AD Cai Italia, Albano Agabiti, Presidente Consorzio Agrario Umbria, Roberto Morrone, Assessore Regionale all'Agricoltura, Angelo Frascarelli, Presidente Nazionale ISMEA)

Paola Gualfetti

Venerdì 11 giugno si è svolta in serata l'encore-maratonabile maratona di beneficenza "Con il cuore-Nel nome di Francesco", oramai arrivata alla sua ventesima edizione, sullo sfondo quasi surreale della magnifica basilica di San Francesco...ma era indispensabile introdurre la trasmissione - presentata come sempre negli ultimi 15 anni da Carlo Conti - con la canzone "Imagine" di John Lennon (cantata da Francesco Gabbani e Nek), bellissima indubbiamente per la musica ma soprattutto per chi non conosce l'inglese? Perché invece - per molti che al contrario lo conoscono (e non sono fra questi, il mio è da "sopravvivenza", ai miei tempi c'era il francese) - ci sarebbe molto da ridere. Condivisibili le parole sulla pace: "Nulla per cui uccidere o morire" e ancora "Immaginate tutta la gente che vive la vita in pace", nulla da eccepire - anche se sembrano "penserini" da scuola elementare - se non fosse per tutto il rimanente testo che nulla ha a che vedere col messaggio cristiano del quale San Francesco fu araldo in tutta la sua vita. "Imagine" inizia così: "Immaginate che non ci sia alcun paradiso, se ci provate è facile, nessun inferno sotto di noi, sopra di noi solo il cielo, immaginate tutta la gente che vive solo per l'oggi. Immaginate che non ci siano patrie...ed anche alcuna religione". Beninteso, ognuno è libero di pensarla come vuole, ma, se mi è concesso, questo vale anche per me. Personalmente ritengo che questo sia il manifesto di un "nichilismo relativista" (pasatemi il termine) senza "se" e senza "ma": l'inno dell'omologazione mondialista in cui ogni identità svanisce, ed insieme ad essa ogni senso del "sacro", nel nome di una utopia senza capo né coda, in un "oggi" anodino che rinnega la Tradizione e per di più non dà speranze per il futuro. Ricordiamo di sfuggita che -guarda caso - la Basilica venne eretta proprio sul "colle dell'Inferno" che in seguito San Francesco ribattezzò "colle del Paradiso", ma soprattutto il concetto di Inferno e Paradiso credo che faccia tuttora parte integrante della fede cattolica. Per quanto concerne poi la frase: "immaginate che non ci



“Con il cuore-Nel nome di Francesco” Ma i frati conoscono l'inglese?

di Prospero Calzolari

sia anche alcuna religione”, in una intervista con David Sheff per *Playboy Magazine*, pochi giorni prima della sua morte, Lennon disse che quello che aveva scritto non significava che “non debbano esserci le religioni, ma che bisognerebbe eliminare semplicemente il concetto secondo il quale “il mio Dio è più grande del tuo”. Liberrissimo di pensarlo e potremmo anche essere d'accordo con lui, ma tenendo comunque conto di questa giustificazione va ricordato, per la cronaca, che San Francesco la pensava comunque diversamente e la sua missione presso il sultano Al-Kamil, nipote del Saladino, era quella di convertirlo e non certo di fare “pari e patta” col dio degli “infedeli”! “Immaginate che non ci siano proprietà”, ecco un'altra frase della canzone che potrebbe portare fuori strada i fautori dell'utopia mondialista: un conto è la scelta di povertà di cui San Francesco è stato il massimo rappresentante e testimone, un conto è un velato sottinteso di “esproprio proletario” che emerge da queste parole. John Lennon ammise lui stesso di essersi ispirato al comunismo. Lui stesso spiegò che le similitudini tra gli ideali espressi nel brano e quelli comunisti erano volute, e che ricordavano “virtualmente il Manifesto Comunista” anche se aggiunse “io non sono vicino al Comunismo e non mi riconosco in alcun movimento”. Dal 20 al 22 maggio di quest'anno si è svolto presso il Santuario della Spogliazione di Assisi, per la seconda volta, un incontro dal titolo “Nulladiproprio per un'economia più umana”. Non ho partecipato e quindi non

posso trarne né giudizi né commenti, ma quello che mi ha colpito è il titolo, il quale mi ha rimandato alla suddetta frase di Lennon. Non so se alla fine del convegno le buone intenzioni riassunte nel titolo, alla fine dell'incontro si siano tramutate in realtà, sull'esempio di Francesco: ne dubito fortemente come dubito che gli 800 milioni di dollari di patrimonio di Lennon, al momento della sua morte, siano stati distribuiti tra i poveri di New York. Riporto a tal proposito una citazione di Franco Cardini (relativa ovviamente a tutt'altro contesto): “I poveri volontari, dotti ed austeri nei loro sai ben stirati, occupavano tutto il proscenio: e per gli stracci, per le piaghe, per le lacrime, non rimaneva che lo spazio d'una marginale e frettolosa allusione. Un po' come nelle grandi e lussuose cerimonie durante le quali si esaltano la carità e la solidarietà, si onorano i dignitari e i funzionari strapagati della FAO e dell' UNESCO, si puntano i riflettori e cinecamere sui sussiegosi Chief Executive Officers e sulle bellissime stars di Hollywood che generosamente si sono degnate di far da madrine ai caritatevoli eventi, ma i veri poveri - loro, i protagonisti, i festeggiati - stanno in un angolo: un pugno di vecchietti e di ragazzini timidi e frastornati negli abiti a festa, inquadrati anche loro dalle telecamere intente a celebrare i Grandi della Terra e il loro abbagliante splendore”. Comunque la si pensi, iniziare una campagna di solidarietà nel nome di San Francesco, davanti alla sua Chiesa - trasmissione in diretta RAI - con “Imagine” di John Lennon - lo stesso

peraltro che, solo pochi mesi prima dall'uscita del brano in questione (era il 1970), nella canzone “God” aveva affermato: “Non credo nella Bibbia, non credo in Gesù... io credo solo in me” - lo ritengo, nella migliore delle ipotesi un imperdonabile “scivolone” che gli organizzatori avrebbero potuto benissimo risparmiarsi e risparmiarci. Volevate una canzone per la pace? “Blowin' in the wind” di Bob Dylan vi faceva schifo? E per i non malati di esterofilia “La guerra di Piero” di Fabrizio de André sarebbe anch'essa andata più che bene, ma invece la scelta è ricaduta su John Lennon che non crede in Gesù. Chi adora John Lennon mi odierà per le critiche da me fatte al personaggio, esattamente: al “personaggio” e non alla sua musica (per l'invidia dei collezionisti vi dirò che possiedo tutti gli LP dei Beatles in prima edizione italiana ma va comunque ricordato che “Imagine” fa parte del periodo solista di Lennon, dopo lo scioglimento del gruppo), ma nel mondo di oggi in cui non sembra più esistere nessun “centro di gravità permanente” (Battiato), in cui si può sbeffeggiare tutto e tutti (Padreterno e Madonna compresi), sarà pur concesso criticare qualche mostro sacro, o no? A tal proposito vorrei concludere con un simpaticissimo intervento del giornalista Maurizio Caverzan: “Eh no, su John Lennon non si può. Mito intoccabile sopra ogni bandiera. Un po' come De Rica. Ricordate i mitici caroselli di Gatto Silvestro, gatto maldestro? Al culmine del folle inseguimento di Titti, l'infoiatissimo felino si arrestava immancabilmente davanti al barattolo di pomodori pelati, zona franca su cui si rifugiava il canarino dalla voce stridula. John Lennon e la sua “Imagine” sono un totem assoluto, un'utopia senza tempo, un dogma degno di venerazione incondizionata. Unanime, univoca, indistinta. Impossibile criticare la sua summa irenica e neutralista. Il suo capolavoro transnazionale. Anzi, transplanetario. Invece, c'è chi dice no. C'è chi non si uniforma, suscitando cori stupiti di disapprovazione e di signora mia. E pazienza per il pensiero unico ecopacifista alternativo”.

La serata CTF cultura del 24 giugno u.s. ha saputo coniugare la bellezza artistica dei pittori presenti con momenti toccanti di storia dove l'essere umano ha subito ingiustizie e barbarie per poi passare al vero senso della vita dove si incontrano ricordi, emozioni e tanto amore per il prossimo e la terra natia. La serata è stata introdotta da Antonio Russo e il moderatore Giovanni Zavarella ha iniziato con i ringraziamenti ai pittori che hanno esposto in sala le loro opere. Con la presentazione del volume di Giulia Cordelli, "Estremofili", sono state esaltate, con particolare sensibilità, le connessioni e le bellezze che si intrinsecano tra l'uomo e la natura. Maria Clara Bagnobianchi, angelana doc, ha presentato il volume "Emigranti per Amore", una raccolta di poesie e racconti frutto dell'intera esperienza vissuta dalla scrittrice a seguito del suo trasferimento da Jangeli alla Grande Mela. Oggi vive a Manhattan con il marito, vicino ai suoi affetti più cari, la figlia sposata con un americano e le splendide nipotine. La Bagnobianchi ha suscitato una profonda commozione nel ricordare la dipartita della cara mamma a cui non ha potuto partecipare a causa delle restrizioni create dalla pandemia. Un momento di intensa e profonda



CTF Cultura Storia Arte Poesia Socialità Associazione

commozione è stato vissuto durante la presentazione del libro "I Campi di Tullio" di Luigino Ciotti e Dino Renato Nardelli. Luigino con quest'opera dedicata al padre ha fatto ripercorrere, con racconti e proiezione d'immagini, un periodo storico dove attraverso un escamotage i tedeschi chiamarono i prigionieri di guerra "internati militari". Questo consentiva ai nazisti di sfruttare la manodopera dei poveri militari deportati e quindi non riservare loro il rispetto della convenzione di Ginevra del 1929. Ha sotto-

lineato così l'assurdità della guerra che si sperava non ci fosse mai più, invece ci conviviamo ancora proprio nella nostra Europa. Sono state presentate Francesca Agostinelli e Cristina Bastianini con la loro Associazione "Il Riccio", un'Istituzione al servizio della comunità che gestisce una casa di quartiere (Centro Diurno per anziani). L'obiettivo è quello di evitare l'emarginazione e l'isolamento dei più deboli, coinvolgendoli nelle attività di gruppo ponendosi a supporto delle famiglie che, da sole, non riescono a ri-

PITTORI IN SALA

Elena Baldelli, Maria Teresa Corrado, Anna Maria Epifani, Marco Giacchetti, Antonietta Giannini, Maria Stella Giovannelli, Silvana Iafolla, Michela Ilari, Giovanni Perna, Carlo Fabio Pettrignani, Carla Romani, Pamela Squarta e Ornella Zucccherini

spondere alle esigenze sociali e fisiche dell'anziano stesso. Altra iniziativa degna di lode è quella che vede coinvolto l'Istituto Comprensivo Assisi 2, con la preside Chiara Grassi, l'Associazione Sé de Jangeli Se, l'Associazione Priori del Piatto di Sant'Antonio e il CTF. La presidente di "Sé de Jangeli Se", Daniela Apostolico, ha posto in risalto l'importanza della socializzazione attraverso il camminare fisicamente insieme con alunni, insegnanti e intere famiglie dopo un lungo periodo di isolamento che ha messo in crisi le relazioni umane. Argomento ribadito dalla stessa preside e da due alunni rappresentanti del progetto. La serata si è conclusa con doni floreali da parte del presidente CTF Luigino Capezzali e cena all'aperto nel giardino della Domus. Il CTF Cultura dà appuntamento a settembre.

Giovanni Granato

Concorso "Francesca Tomassini" Contributo per l'acqua in Benin

Il 7 giugno, presso l'auditorium della scuola Patrono d'Italia, le due classi quinte hanno devoluto, alla presenza della Dirigente Dott.ssa Chiara Grassi, il premio della 13a edizione del concorso Francesca Tomassini all'associazione Il Cedro ONLUS nella persona del Presidente Jean Baptiste Sorou. Tale contributo andrà a beneficio della costruzione di pozzi d'acqua in Benin. Alla cerimonia era presente la Sig.ra Giovanna Centomini Tomassini, oltre insegnanti ed alunni delle due classi i quali, dopo aver visionato un filmato inerente alle attività umanitarie che tale donazione andrà a contribuire, hanno formulato tante domande ai due ospiti. Alla conclusione dell'incontro ogni alunno e insegnante ha ricevuto il libro "Francesca" e una brochure informativa dell'associazione.



Gaspardi Francesco
di Gaspardi Luca

COSTRUZIONE IMPIANTI
TERMOMECCANICI IDROSANITARI

Via Los Angeles, 5 - Santa Maria degli Angeli
Tel./Fax 075.8041608 - E-Mail: gaspardi@libero.it

Trattoria Hotel
da Elide

Elide
dal
1960

via Patrono d'Italia, 48
S.M. Degli Angeli
tel. 075-8040867
tel. 8040221
Fax 075-8049141
info@assisihoteldaelide.com
www.assisihoteldaelide.com



Frammenti di storia locale e angelana a ridosso dell'occupazione tedesca e anglo-americana

di Giovanni Zavarella

Nel 1944 Santa Maria degli Angeli avverte il sentore che la guerra sta per finire. Il 7 maggio 1944 un bel numero di ragazzi si accostano per la prima volta alla Santa Comunione. S.E. il Vescovo diocesano mons. Placido Nicolini somministra il sacramento della Cresima.

I PRIMI GIORNI DI GIUGNO 1944, avvicinandosi il fronte degli alleati anglo-americani, molti cittadini angelani si portano in luoghi più sicuri (campagna e montagna) per evitare le angherie dei belligeranti in partenza. Ovviamente quelli che restano hanno paura e si rifugiano per alcune notti nei locali antistanti la sacrestia della Basilica e nel Museo, che vengono, all'uopo, destinati a dormitori.

Per la precisione "i tedeschi - si legge ne "L'Amico", - lasciano il paese sulla tarda sera del 16 giugno, festa del S. Cuore. Ma prima fanno brillare mine e provocano l'incendio del Molino e della Montecatini, che ardono per più giorni. Il mattino, sabato, alle ore 8,20 arrivano le truppe alleate e comincia un duello d'artiglieria molto intenso. Una cannonata colpisce la cupola ed altre cadono nel convento, senza però provocare gravi danni".

IL SENSO DELLA LIBERTÀ RECUPERATA SI HA IL 16 OTTOBRE 1944 CON LA RIAPERTURA DELLE SCUOLE, preceduta dalla s. messa per alunni e insegnanti.

Le lezioni "essendo stato occupato dalle forze militari alleate il palazzo delle scuole (Palazzetto del Perdono?) vengono tenute negli ambienti del Convento della Porziuncola, messi a disposizione di Superiori".

RIPRENDONO LE ATTIVITÀ LE ASSOCIAZIONI CATTOLICHE. Il tesseramento: per la Gioventù maschile il 10.12.1944, per gli Uomini il 21.1.1945, per le Donne e la Gioventù femminile il 28.1.1945.

Immediatamente dopo l'estensore del numero de "L'Amico" ci avverte che "Domenica 18 marzo 1945 S.E. Mons. G.P. Nicolini, con cerimonia ricca di riti e molto suggestiva, ha consacrato il nuovo Altare e benedetto la balastra nella Cappella del Cimitero. Il lavoro in marmo e pietra di Assisi, tanto ben riuscito, è stato eseguito dallo scalpellino Lepri Giuseppe di Assisi, al quale va il ringraziamento del paese. Nella mattinata, dopo la s. messa dell'Ecc. mo Vescovo Diocesano ne sono state celebrate altre fino a mezzogiorno, quando è stato esposto solennemente il SS.mo. Nel pomeriggio siamo tornati in processio-

ne al Cimitero, dove erano intanto convenuti anche i fedeli delle Parrocchie vicine che hanno in comune con noi quel luogo sacro ai morti. Dopo la benedizione Eucaristica, P. Bonaventura Mariacci ha tenuto all'aperto dinanzi ad una enorme folla devota un bel discorso di circostanza. Si è terminato con l'assoluzione alle tombe".

LA GUERRA STA PER FINIRE

7 maggio 1944: il Vescovo Nicolini (nella foto) somministra la Cresima ma le strutture del Mulino Costanzi e della Montecatini il 16 giugno ardono incendiate

La farina dei Fortini

Fare le cose con il cuore non è importante, è l'unica cosa che conta

Da grani antichi
Zero Concimi - Zero Pesticidi

Società Agricola F.lli Fortini
Via Confraternita S. Antonio, 10
Rivotorto d'Assisi - Tel. 338.8148878



A J'Angeli una sega alternativa di fine Ottocento

Restaurata dall'artista Fausto Becchetti, situata in una bottega nell'allora via Bastia, è stata tra le prime macchine elettriche per tagliare i tronchi. Restaurata nel 1999, oggi è presso Buini Legnami

di **Alessandro Luigi Mencarelli**

In un mondo così frenetico, dove il progresso scientifico e tecnologico procedono a ritmi instancabili, si corre il rischio di perdere traccia delle nostre radici e di ciò che è stato. Queste le parole dell'artigiano angelano Fausto Becchetti (nelle foto) che, accogliendomi nel suo laboratorio, mi parla e mostra delle fotografie riguardanti una macchina che di storia sembra proprio averne fatta.

Fausto, di cosa si tratta?

Quella che si può vedere in foto è una sega alternativa di fine '800 e arrivò a Santa Maria degli Angeli poco dopo che fu installata la corrente pubblica, all'incirca successivamente la Grande Guerra. È stata una fra le primissime macchine elettriche funzionanti ed

era situata nell'allora via Bastia n. 7 (per i più giovani l'odierna via Becchetti).

Il tuo ricordo più nitido?

Erano gli anni '40 e io ero un ragazzino di sei anni, ma ricordo che ogni volta che andavo a scuola mi fermavo davanti al locale per ammirare e guardare la macchina, dopotutto era una cosa fuori dal normale per i tempi. Di rumore poi ne faceva tanto e chiunque passava poteva sentirlo, anche perché all'epoca eravamo in pochi a Santa Maria e quasi tutti ci spostavamo a piedi.

Da dove proviene? Come funzionava?

Presumo fosse di origine inglese, perché, quando si alzava la lama per fare lo spessore del taglio dei tronchi, la gradazione era in pollici e ai tempi solo gli Inglesi usavano questa uni-

tà di misura. Il primo proprietario è stato l'artigiano Ludovico Rossi e in seguito è giunta ai F.lli Becchetti, detti Saragani, che l'hanno utilizzata per circa 20 anni. La sega inizialmente aveva un avanzamento "a mano" per cui i tronchi andavano spinti, poi è stata modificata e resa totalmente elettrica presso l'officina "La Meccanica" da Egisto Discepoli. Quando lavorava a pieno regime ci andavano a commissionare e ordinare le tavole anche tutti i falegnami della zona che non avevano una propria sega.

E poi che fine ha fatto?

Quando iniziò a diventare tecnologicamente obsoleta i F.lli Becchetti invece di riadeguarla la vendettero e la comprò Buini Legnami nel 1988. Siccome Giorgio Buini era in cerca di qualcuno che la potesse restaurare e io capitavo

spesso da lui per prendere qualche pezzo, mi chiese di eseguire i lavori. Accettai subito, non per interesse, ma per pura passione: ero innamorato di quella macchina sin da quando la vidi funzionare da ragazzino, era un pezzo di storia. Iniziò i lavori nel 1999 e feci tutto da solo, smontando e rimettendo insieme i pezzi. Il legno era fradicio, la lama arrugginita e la macchina era quasi ridotta a un rottame (in foto): ricordo che quando tolsi con il frullino la crosta di olio e polvere mi "feci una bestia" da quanta sporcizia c'era.

Eppure sono arrivate le soddisfazioni.

Finito il restauro, nel 2000, la esposi (nelle foto) davanti alla banca in occasione della Festa del Piatto di Sant'Antonio Abate. All'inizio fece scalpore, poi quando la misi in funzione



MIAL F.lli Massini Srl
 Via Porziuncola, 28
 06081 Tordandrea di Assisi (PG) Italy
 Tel. + 39 075 8043623 + 39 075 8042312
 Fax + 39 075 7827493 + 39 075 8043278
 www.mftecno.com - www.mial.it





per darle una dimostrazione si formò un cerchio di spettatori, fra cui molti giovani incuriositi. Posso affermare che tutta la fatica legata ai lavori di restauro è stata ripagata quel giorno quando ho visto che la mia passione e le mie capacità erano state apprezzate. Mi piace vedere come erano le cose una volta – conclude Fausto – anche le più piccole, persino un semplice chiodo. A pensare che una volta per creare una tavola di legno ci voleva nel caso

migliore una mezza giornata, oggi invece è tutto più veloce e automatizzato. Ben venga il progresso, ma tramandiamo anche alle generazioni future ciò che è stato, così che possano conoscere la propria storia, la propria identità.

Nella pagina a sinistra: la macchina nel 1999 prima e dopo il restauro. Nelle foto sopra: la macchina è esposta in piazza nel 2000. A fianco: la storia dell'antica sega in una targa





Roscini  Alfio
SERVIZI

Utili
Indispensabili
Garantiti

- SGOMBRO GARAGE E CANTINE
- PULIZIA APPARTAMENTI NON ABITATI
- SGOMBRO CAPANNONI
- FACCHINAGGIO GENERICO
- TAGLIO ERBA ULIVETI
- CURA DEL VERDE: PRATINI, SIEPI...

l'Affidabilità è la nostra Forza!

Il nostro personale è referenziato e regolarmente assunto.

Per informazioni: 338 589 34 91

Autopulita di Roscini Alfio
Via Los Angeles, 120 - S. Maria degli Angeli - Assisi (PG)

AUTOPULITA

BREVI D'ASSISI

a cura di Alessandro Luigi Mencarelli


Offerta turistica limitata Siti anche riqualificati ma ancora chiusi

È notizia, secondo quanto riportato il 16 giugno scorso da Assisi Oggi, che “si stanno ultimando le opere di sistemazione” per quanto concerne il cantiere della Torre del Capitano del Popolo in Piazza del Comune. Da oltre un anno il monumento è interessato dai lavori e non sono mancate riprese e segnalazioni da parte dei residenti e commercianti circa l'inerzia (almeno apparente) che caratterizzava il cantiere. Ad ogni modo resta la domanda che tutti si pongono: quando tornerà ad essere fruibile la Torre? Un grande interrogativo sicuramente e, per il momento, dovremo farci bastare quanto riportato nel comunicato sopra citato: “tra qualche mese [...] sarà visitabile dai cittadini e ovviamente dai turisti”. Un più recente comunicato stampa informa che si sta procedendo allo smontaggio dell'impalcatura, ma si dovrà attendere per i lavori dell'ascensore di risalita. Un tempo indefinito che, fra l'altro, coinvolge anche due meravigliosi siti della nostra Città, come la Rocca Maggiore e il Teatro Metastasio. Quale sorte toccherà a questi due luoghi straordinari? Nessuna certezza, se non quella di un Teatro (il Metastasio) che fino al 2016 era tenuto “vivo” dai bravi giovani della Compagnia di Carlo Tedeschi, noti ai più per l'eccellente musical “Chiara di Dio”, e che oggi vede l'assenza di un'offerta culturale.

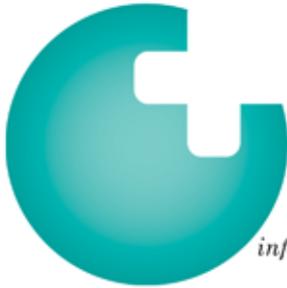

Santa Maria degli Angeli Si limiti la velocità all'interno del centro

Neanche il caldo rovente che ha “investito” in queste ultime settimane la nostra Città è riuscito a portare “giudizio” nella condotta automobilistica di alcuni utenti della strada. Giunge infatti in Redazione l'accurata segnalazione di residenti in via S. Pio X, dalla parte verso l'incrocio con via Los Angeles, secondo cui la situazione è diventata ormai insostenibile, con macchine che viaggiano spedite a forti velocità e il rischio che prima o poi si verifichi un incidente. La strada, predisposta a doppio senso di circolazione e per un tratto in curva, è teoricamente soggetta ad un limite massimo di velocità pari a 30 km/h, ma di fatto la guida tenuta da alcuni automobilisti è a dir poco spregiudicata. La problematica era già nota da oltre un anno, tanto che divenne argomento di campagna elettorale alle recenti amministrative (2021), ma ad oggi non risultano interventi significativi.

Andrea Ranocchia Dal 1° luglio al Monza alla "corte del Berlusca"

Il Monza in un comunicato ha ufficializzato l'arrivo di Andrea Ranocchia in Brianza: “Primo colpo dell'estate del Monza neopromosso in Serie A: a rinforzare la difesa arriva Andrea Ranocchia, che dal 1° luglio sarà un calciatore biancorosso. L'esperto difensore umbro, che lascia l'Inter dopo 223 presenze tra tutte le competizioni, ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2024”. “Nato ad Assisi il 16 febbraio 1988, debutta tra i professionisti con l'Arezzo, sotto la guida di Antonio Conte, che lo fa esordire in Serie B a 18 anni. Nell'estate 2008 viene acquistato in compartecipazione dal Genoa, che lo cede a titolo temporaneo al Bari. In Puglia ritrova Antonio Conte, con cui centra subito la promozione in Serie A. Alla sua prima stagione in Serie A, è tra le rivelazioni del Bari di Ventura, che centra un brillante decimo posto. Nell'estate 2010 è l'Inter ad assicurarsi, in compartecipazione col Genoa, il cartellino dell'emergente difensore. Dopo sei mesi in rossoblù, nel gennaio 2011 Ranocchia comincia ufficialmente la sua avventura in nerazzurro che durerà undici stagioni, con due parentesi alla Sampdoria nel 2016 e in Inghilterra, all'Hull City, nel 2017”. “All'Inter Ranocchia eredita la fascia di capitano di Zanetti, indossandola nella stagione 2014-15 e conquista uno Scudetto, una Supercoppa Italiana e due Coppe Italia”.





Tel. 075.3725112

CTF
MEDICAL

info@ctfmedical.it - www.ctfmedical.it

Via padre Ulisse Cascianelli, 8 - Santa Maria degli Angeli

IMPRESA EDILE STRADALE



BDG

SRL


 SOA
GROUP


 RINA

BDG s.r.l.

Via dei Carrettieri, 10/D

S. Maria degli Angeli - Assisi

Tel. 075.8042768 - bdg.srl@virgilio.it

BREVI D'ASSISI

Monsignor Domenico Sorrentino 50 anni di ordinazione sacerdotale

“Sono tanto gioioso per questo giorno di grazia che il Signore mi fa in ricordo di una grazia che risale a 50 anni fa. Nel suo cuore risale all’eternità perché tutto quello che Egli pensa per noi lo sogna da sempre e dunque sentirmi ancora nel suo sguardo d’amore mi fa tanto bene. Mi fa tanto bene anche sentirmi insieme a voi nello stesso sguardo d’amore”. Lo ha detto il vescovo delle diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino e di Foligno, monsignor Domenico Sorrentino, domenica 26 giugno all’inizio della santa messa presieduta nella cattedrale di San Rufino ad Assisi, in occasione del suo 50esimo anniversario di ordinazione sacerdotale. La santa messa è stata concelebrata da monsignor Marcello Bartolucci, segretario emerito della Congregazione delle cause dei santi, dal vicario generale della diocesi di Foligno, mons. Giovanni Nizzi, dal priore della cattedrale don Cesare Provenzi, da numerosi presbiteri delle due diocesi, dai custodi delle due Basiliche papali, padre Marco Moroni e padre Massimo Travascio, mentre la cattedrale era gremita da tantissime suore e religiose di diverse congregazioni oltre a un centinaio di fedeli. Auguri per ulteriore cammino di fede e spiritualità. (foto di famiglia sul sagrato di San Rufino)



Turismo Tanta America del sud in visita al beato Carlo Acutis

Secondo l'assisano, Simone Fittuccia, presidente Federalberghi dell'Umbria, si registra una sofferenza di presenze e soste negli hotel e alberghi umbri, mentre agriturismi e country house hanno numeri elevati. Fa eccezione Spoleto che in questo periodo invece gode ottima ripresa, certamente legata al Festival dei due mondi e a Don Matteo. Sempre Fittuccia pone sotto la lente la città di Assisi in cui mancano i tradizionali pellegrinaggi, forse a causa dei persistenti timori di contagio di spostarsi in gruppi che modificano le modalità di viaggio. Per Assisi comunque va annoverato un aspetto emergente: moltissimi pellegrini provengono dal Sud America per visitare la tomba di Carlo Acutis e il santuario della Spogliazione che la ospita. Un fatto nuovo e anche ben visibile che spalma il turista in vari punti della Città, coinvolgendo anche le piccole attività commerciali che, magari prima, si trovavano escluse rispetto a ondate di visitatori rivolti solo alla Basilica di San Francesco. Anche la parte alta della città di Assisi da circa cinque anni è pienamente visitata: a San Rufino, nella Cattedrale, oltre alle bellezze artistiche di una facciata senza pari, c'è il campanile visitabile, il museo con le sue ricchezze d'arte e archeologiche. Sta cambiando visibilmente la mappa del turista. Mancano servizi igienici e una accessibilità garantita ai più deboli e agli anziani: per i pullman che scendono a San Francesco, non può più pensarsi di far arrancare un turista non più giovane per le irte salite che conducono al Vescovado o a San Rufino. Navette, navette...

Borgo Aretino e Corso Mazzini Piccoli interventi di riqualificazione

Iniziati il 27 giugno i lavori di riqualificazione della pavimentazione di Borgo Aretino. Seguirà la stessa lavorazione in Corso Mazzini. L'intervento voluto dall'amministrazione comunale prevede la sistemazione delle pietre più ammalorate e sconnesse, con lavorazioni di sostituzione, levigazione e recupero. Per ora si tratta di un'operazione di messa in sicurezza puntuale, successivamente, dopo che Umbra Acque avrà effettuato lavori di sostituzione delle condotte idriche e fognarie con la riqualificazione dei sottoservizi di Corso Mazzini, sarà realizzato il ripristino complessivo e definitivo della pavimentazione. Queste lavorazioni più incisive saranno effettuate nel periodo tra gennaio e marzo 2023 così da non precludere le attività commerciali nel periodo turistico. La prima tranche di lavori di minore entità partita immediatamente, non prevede la chiusura al transito. I lavori sono finanziati dall'amministrazione comunale con 90 mila euro.

Orgoglio assisano Matteo Brunori trascina il Palermo in serie B

Le più fervide congratulazioni a Matteo Brunori, bomber del Palermo che con i suoi gol ha trascinato la squadra in serie B. Brunori è un figlio di Assisi, un ragazzo che con sacrificio, passione e talento è riuscito a imporsi nel panorama calcistico con le sue prestazioni che, durante il campionato, e anche nella finale contro il Padova, hanno regalato ai tifosi palermitani e al mondo del calcio entusiasmo ed emozioni indescrivibili. L'assessore allo sport Cavallucci afferma: “Matteo Brunori è un campione nello sport, un attaccante di grande valore, e può essere considerato un modello per i tanti giovani che frequentano il tappeto verde e sognano di diventare qualcuno con il pallone. Oltre che per la bravura vogliamo premiarlo per far conoscere ai ragazzi e alle ragazze di Assisi la sua storia calcistica di cui tutti noi siamo fieri e ci congratuliamo”.





BREVI D'UMBRIA

a cura di Federico Pulcinelli

Sette comuni al voto del 13 giugno C'è chi vince col 100% dei voti!

Provincia di Perugia

Nel comune di **Cascia** è stato confermato sindaco l'unico candidato, il 53enne fisioterapista Mario De Carolis, della lista Patto per Cascia. Ha ottenuto 1.582 voti (100%). Nel comune di **Deruta** è stato rieletto sindaco Michele Toniaccini, della lista Cittadini per Deruta, con 3.267 voti su 4.607 votanti, pari al 70,91%. A **Monteleone di Spoleto** un'altra conferma: Marisa Angelini, della lista 'Paese è futuro' ha ottenuto 228 voti su 398, pari al 57,29%. New entry nel più piccolo comune dell'Umbria, **Poggiodomo**, dove sarà Filippo Marini a indossare la fascia tricolore. Ha ottenuto 41 voti su 79, vincendo per un soffio, con il 51,90% su Marina Amori, della lista 'Crescere Insieme'. Su 94 elettori hanno votato 80, pari all'85,11% dell'elettorato. Nessuna scheda nulla, una sola scheda bianca. A **Valtopina** si è affermato con il 54,08% Gabriele Coccia, nuovo primo cittadino, con 451 voti su 834. A **Todi** vince il sindaco uscente, candidato del centrodestra, Antonino Ruggiano, con il 58,1% (4.520 voti).

Provincia di Terni

A **Narni** ha vinto, con il 64,8% (5.409 voti) Lorenzo Lucarelli, assessore uscente alla Cultura e allo Sviluppo economico, sostenuto da Pd, Psi, M5s, Lista civica Lucarelli sindaco e Unità per Narni sinistra civica ecologista.

Associazione Nazionale Finanziari d'Italia Nuova sede a Perugia

Inaugurata l'8 giugno 2022, è ubicata a Perugia, in via Palermo 86/A, al primo piano dell'edificio ex Provveditorato agli Studi. Ha presieduto l'evento il neo presidente della Sezione ANFI di Perugia, Lgt. Giovanni Granato. "Siamo onorati e ben lieti di questa nuova sede, istituita nel 1959 - ha sostenuto il Presidente Granato. Siamo una grande famiglia di 140 soci, tra finanziari in congedo e amici. Nelle scuole andiamo ad insegnare la legalità, nelle strade offriamo il servizio a latere delle forze dell'ordine tutte, nelle associazioni ci teniamo a tenere alto il vessillo della condivisione e socialità, accanto al rispetto delle ricorrenze che hanno segnato la storia d'Italia, collaborando concretamente a fianco delle Istituzioni. Ma permettetemi di ricordare anche che, sotto ogni divisa, c'è sempre la persona: l'ANFI può dirsi cresciuta a Santa Maria degli Angeli attraverso espressioni significative, quali i tre eventi Pittorici e Scultorei creati in Assisi con opere artistiche dei finanziari provenienti da tutt'Italia." (nella foto: al centro il comandante provinciale Antonella Casazza, alla sua destra il presidente nazionale Gen. C.A. Pietro Ciani e il V. Presidente Ten. Avv. Antonio La Scala)



Gaite di Bevagna Il Palio 2022 alla Magnifica Gaita San Pietro

Onore e plauso alla Magnifica Gaita San Pietro per la vittoria del Palio del Mercato delle Gaite 2022. Seconda classificata la Magnifica Gaita San Giovanni, terza la Magnifica Gaita Santa Maria e quarta la Magnifica Gaita San Giorgio. Per il popolo delle Gaite si chiudono i dieci giorni più intensi dell'anno ed in particolare per questo 2022 che giunge dopo due anni di pausa. Una edizione che non ha tradito le attese e che ha mostrato tutta la forza e la passione che le Gaite sono capaci di mettere in campo. Un lavoro duro e faticoso in cui ciascuno è chiamato a un notevole sforzo. Si può recitare o montare scene, si può cucinare o cucire abiti, ciascuno con le sue qualità e con le sue competenze. I nonni, i nipoti, gli adulti, i giovani, le donne e gli uomini, un popolo variegato che ha ritrovato la sua festa. Una sinergia rara tra passione, cultura, memoria, abilità e competenze.



Aeroporto S. Francesco Voli per la Calabria e navette per Perugia e Assisi

In attesa che venga realizzata la stazione ferroviaria a Collestrada, per quattro mesi chi scenderà da un volo in arrivo all'aeroporto «San Francesco» troverà una navetta che lo accompagnerà verso Perugia o Assisi. La giunta regionale ha infatti approvato il progetto «Perugia Airlink» che, in via sperimentale, dal 25 giugno al 31 ottobre avrà come obiettivo quello di «garantire un servizio di collegamento Perugia/Assisi con l'aeroporto. È decollato martedì 14 giugno alle 12.55 dall'aeroporto di Perugia il primo volo verso Lamezia Terme operato da Albastar, salutato come da tradizione dai cannoni ad acqua dello scalo. Nel corso del 2021 il collegamento con la città calabra era garantito da Ryanair, che ha movimentato complessivamente 11.242 passeggeri. Il volo Albastar – compagnia che collega Perugia anche a Trapani – sarà operativo ogni martedì e giovedì. (da Umbria24)





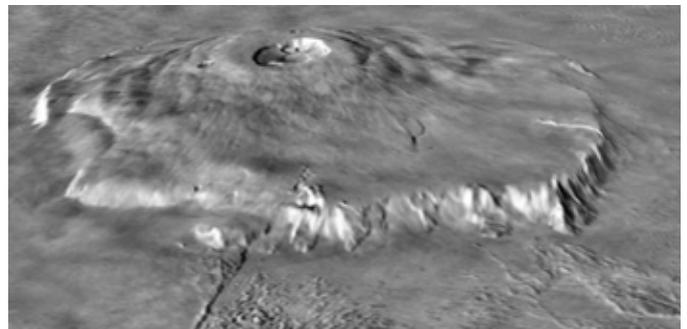
LIBERO DI SCRIVERLO a cura di Luca Quacquarelli

Autovelox... "Se fossi stato a casa non ti sarebbe successo"

Chi ha un'automobile sa quanti e quali costi si devono sostenere. Bollo, assicurazione, tagliando, revisione e soprattutto il carburante (diesel, benzina, metano) sempre in aumento. L'automobilista contribuisce tanto alle casse dello stato, ma c'è altro? Sì: le multe. Sempre più spesso vengono installati autovelox in posti "nascosti". Dopo quasi 30 anni di patente senza infrazioni è successo anche a me di prendere una multa per velocità. I primi di marzo sono stato con i miei a Venezia. La scelta della strada da percorrere è caduta sulla "Romea", abbiamo evitato la noiosa autostrada per passare tra le valli di Comacchio, davanti all'Abbazia di Pomposa. Del resto, come ci ha insegnato Jack Kerouac, il bello del viaggio non è solo la destinazione. La sorpresa però è arrivata dopo due mesi e mezzo quando una raccomandata mi ha fatto scoprire che la bellezza si paga. Multa per eccesso di velocità: "... *eccedeva precisamente di Km/h 6,94 il limite imposto*". 6,94! Con la mia pericolosa andatura di ben oltre 6,94 Km/h in più ho contribuito alle casse comunali di Porto di Viro, un paesino sul delta del Po. "Se fossi stato a casa non ti sarebbe successo", queste le parole che avrebbe detto mio nonno, ma lamentarsi serve a poco, tant'è che ho provveduto a pagare subito, perché se paghi subito paghi meno!

Telescopio unico Schiaparelli, l'italiano che scoprì l'Olimpo su Marte

Era un giorno di fine estate del 1877. A Milano faceva ancora caldo, e Giovanni Schiaparelli aveva da poco iniziato, il 23 agosto per esser precisi, l'osservazione della superficie del pianeta rosso che, in quel momento, si trovava vicinissimo al nostro. A un certo punto l'astronomo italiano osservò un bagliore unico nel telescopio: su Marte sembrava ci fosse una superficie innevata. Schiaparelli aveva appena individuato l'Olympus Mons, il monte Olimpo in italiano, il rilievo montuoso più alto dell'intero sistema solare. L'Olimpo non è solo altissimo con un picco di 25 chilometri, ma è anche esageratamente largo con i suoi 600 chilometri di diametro. Schiaparelli non lo sapeva, ma quei bagliori che aveva osservato non erano dovuti alla neve ma all'anidride carbonica ghiacciata. L'astronomo italiano non descrisse solo quel gigantesco vulcano, ma disegnò anche la prima mappa dettagliata di Marte con i nomi che, ancor oggi, caratterizzano il pianeta rosso. (...) Il Monte Olimpo è infatti sì altissimo, ma il suo gigantesco diametro non consente di comprenderne l'altezza quando ci si trova sulla sommità. Ugualmente, un osservatore posto alle pendici del monte, osservando la montagna, non riuscirebbe a capire che si tratta di un picco montuoso perché la curvatura del pianeta gli impedirebbe di vederne la sommità. (...) (Tratto da: <https://www.vanillamagazine.it/>)



Tutti in maschera? No, la portino solo i più piccoli



Quando una foto dice molto di più delle parole. Questa foto di fine maggio ha girato per un po' di tempo in rete. Ho pensato di condividerla anche nella carta stampata perché restasse nel tempo come uno spaccato del nostro presente. Evito di scrivere qualsiasi commento, ma vorrei che ognuno di voi guardasse quest'immagine attentamente. *Mala tempora currunt sed peiora parantur!*

Sardegna primatista di longevità Assisi, sforziamoci di imitarli!

Con ben 8 centenari su 1.778 abitanti un paese della Sardegna si ritrova, di nuovo, nel Guinness dei primati per la longevità. Perdasdefogu, nel Nuorese, ha ottenuto di recente la certificazione: ci abita il maggior numero di centenari ancora in vita al mondo in proporzione al numero di residenti, uno ogni 222 abitanti. Il record si deve ad Antonio Brundu, 104 anni, ex dipendente pubblico, a sua sorella Maria (102), ai compaesani Bonino Lai (103), Vittorio Spanu (102), Giovannina Mamelì (101), Federica Melis (ex insegnante elementare che il 28 giugno compirà 101 anni), Vittorio Lai (ex agricoltore, 100 anni) e Concetta Melis, 101 anni. (...) (*agi.it*)

Ufficio e deposito: Zona Industriale
Santa Maria degli Angeli
Tel. 075-8043643 - Fax 075-8041646
E-mail: fbuini@tiscalinet.it - www.buinilegnami.it

Elisa Girolamotti, un giardino per lei. Ventidue anni fa una vita spezzata

Era il 28 luglio 2000, il sole era ancora alto, aveva appena 18 anni, tornava felice, come sua natura, dal lavoro di parrucchiera con la bicicletta. Un destino crudele volle che qualcuno spezzasse questo germoglio di vita a poca distanza dall'abitazione. Elisa era alta, slanciata, carnato chiaro, capelli rosso mogano, innamorata della vita, della sua Santa Maria e di

Assisi, dei suoi tanti amici. Da quel giorno, su quel greppo in completo degrado vicino al cavalcavia, nella strada che conduce a Rivotorto e Castelnuovo, un giardino fiorito, curato amorosamente dal padre, di recente intitolato ad Elisa, visibilmente la ricorda. È sempre più nel cuore dei genitori Francesco Girolamotti e Graziella Cozzolo, del fratello Marco e di quanti si sono incontrati

con Elisa nel pur troppo breve passaggio della sua vita tra di noi. Il tempo passa, il padre allora aveva 52 anni, in quel luogo c'era un alto reticolato dove si gettavano rifiuti, gesto che ad Elisa disturbava. Piano, piano ogni anno una pianta in più. Oggi Francesco, pur appesantito dagli anni, è ancora curvo a curare e far germogliare in quel giardino boccioli di vita come Elisa.



Avis Assisi, un giugno "caldo" di iniziative

Grazie ad una forte sensibilizzazione 60 donazioni in più rispetto al 2021 e 22 nuovi donatori

Nonostante il caldo insopportabile di questi giorni che sembra intorpidire ogni iniziativa, la sezione Avis di Assisi è stata in continuo movimento, iniziando da martedì 14, giornata mondiale del donatore. In occasione di tale ricorrenza, il Presidente Gianmatteo Costa e alcuni consiglieri hanno accolto una delegazione di ciclisti dell'Avis di Modica, impegnati in un tour turistico che li ha portati a scoprire le bellezze dell'Umbria. Inutile dire che i partecipanti, ai quali è stato offerto un rinfresco di ristoro, sono rimasti incantati delle bellezze della nostra città e della calorosa ospitalità che hanno ricevuto. Sabato 25, invece, è stata organizzata presso il Centro di Raccolta Sangue dell'Ospedale di Assisi la donazione di ben 40 donatori, chiamati a raccolta da Bastia, Castelnuovo, Tordandrea, Santa Maria,



Petrignano Capodacqua e Cannara, ad ognuno dei quali è stata donata una polo con il logo dell'Avis. A sera, la Rocca si è tinta di un intenso colore rosso (sangue!), quasi a voler suggellare l'evento. Tutte queste iniziative, atte a sensibilizzare le persone sull'importanza della donazione, hanno dato i loro frutti, se si pensa che ad oggi si sono registrate 60 donazioni in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre si sono aggiunti altri 22 nuovi donatori e 32 che non donavano da almeno due anni, hanno ripreso a donare. Grande successo, quindi, ma non dimentichiamoci che ancora oggi riceviamo dalla sede centrale richieste di sangue che ancora non bastano a coprire le necessità del territorio. Quindi, un grazie di cuore a chi dona e un invito a chi, potendo, voglia contribuire a colmare questa mancanza.

MONDADORI POINT
 Santa Maria degli Angeli

INVITO ALLA LETTURA

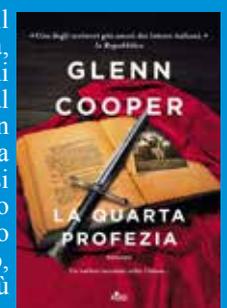
Tel. 075.8043173 - Piazza Garibaldi 2/B

LA QUARTA PROFEZIA

di Glenn Cooper

Spagna, 1944. La fine è vicina. Lúcia dos Santos ne è convinta. Ventisette anni fa, a Fatima, è stata scelta dalla Madonna per custodire il suo ultimo segreto, con la promessa di portarlo con sé nella tomba. Ma ora Lúcia deve infrangere quel giuramento. Non può più tacere, l'ultima profezia è troppo pericolosa,

troppo devastante: se morisse con lei, il mondo intero sarebbe perduto... Lisbona, oggi. Mancano dieci giorni alla messa di canonizzazione di suor Lúcia, quando Cal Donovan viene richiamato d'urgenza in Vaticano. Il papa ha ricevuto una lettera anonima in cui gli si intima di dimettersi prima della cerimonia, altrimenti il suo destino sarà segnato. Negli anni, Celestino VI ha dato prova di grande coraggio, sfidando le tradizioni e le frange più conservatrici della curia. Eppure Cal non lo ha mai visto così spaventato. Perché chiunque abbia scritto quelle parole sembra alludere a un mistero che da oltre un secolo minaccia l'esistenza stessa della Chiesa e che potrebbe cambiare per sempre il corso della Storia. E adesso tocca a Cal Donovan scoprirlo, per il bene di tutti noi...



Un anno fa ci lasciava Maria Serena (Serenella) Sorbo in Pettinelli

Era il 23 luglio del 2021 quando la sua vita fu strappata all'affetto dei suoi cari da un male inesorabile. Una lunga malattia, sopportata con paziente rassegnazione, ha segnato i giorni della sua maturità e forte resta il suo ricordo nel marito Franco, nella figlia Daniela, nel genero Luca Alunni Milani, negli amati nipotini Tommaso e Giulia e nel grande cuore della sorella Maria Grazia (Nuvoletta), a lei legata da un grande affetto. Una messa di suffragio avrà luogo presso la chiesa del Cimitero Nuovo di Santa Maria sabato 23 luglio, ore 16.00, per ricordare Serenella, donna e moglie laboriosa e intelligente, che ha dedicato la vita ai suoi cari sempre con animo disponibile. A noi che restiamo è sempre più impresso nel cuore il suo volto che se n'è andato al finire del tempo. Il Rubino si unisce al dolore della famiglia per la perdita di un'amata e apprezzata angelana.



Il grande cuore di Pino si è fermato La città tutta lo piange

"Un grazie a tutti coloro che hanno avuto un pensiero per il mio compleanno... non credevo tanto affetto e testimonianza... Nel libro della vita, la copertina con gli anni si sciupa, le pagine con qualche ruga ingialliscono, ma il contenuto non cambia. Chi è bello e buono dentro lo rimane per sempre... lasciate il profumo nel vostro cammino e fate del bene sempre, senza indugi o infingimenti... vi voglio bene... alla prossima se Dio vorrà..."



(dal profilo Facebook di Giuliano Maglie).

Tredicesimo anniversario Elio Lollini (25.7.1935-26.6.2009)

È con immenso dolore che la famiglia Lollini ricorda il tredicesimo anniversario della scomparsa del proprio caro Elio, un uomo sempre pronto ad aiutare il prossimo, disponibile verso gli amici, parenti e i più bisognosi.

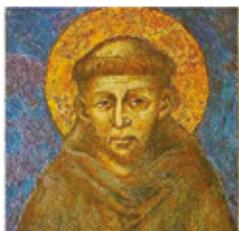
Nella casa di ognuno di noi, ogni particolare ci parla ancora della sua allegria e capacità di portare il sorriso. Noi, per quel poco che possiamo, continueremo a ricordarlo nelle nostre preghiere perché comunque abbiamo percorso insieme un pezzo di strada della nostra vita.



Così Giuseppe Caputo, per tutti Pino, ringraziava i tanti che gli avevano fatto gli auguri per il compleanno, l'ultimo della sua vita terrena. Una sorta di testamento spirituale e morale da parte di un uomo generoso e intelligente che Dio ha accolto con sé. Se ne è andato all'improvviso la mattina di sabato 25 giugno dopo il suo consueto giro di piazza con sosta al bar "Biagetti". La triste notizia, appena circolata, sembrava quasi irreale, per un angelano che amava la vita, gli amici, la città. La famiglia lo piange perché la sua prematura scomparsa a 65 anni lascia davvero un grande vuoto. Il Rubino si stringe al dolore della moglie Adanella Bianconi, dei figli Andrea e Sara, dei nipoti e familiari tutti.

ROSSO PULIZIE srl
Pulizie Civili e Industriali Interne ed Esterne - Giardinaggio - Manutenzioni
via Raffaello snc. 06081 - Santa Maria degli Angeli - 333.6614098 - rossopulizie@gmail.com

Onoranze Funebri S. Francesco



Sede Agenzia
Via G. Becchetti, 107
S. MARIA DEGLI ANGELI
☎ 075 8019063

di Tomassini Luciano - Dragoni Paolo

IL DECORO, L'ASSISTENZA ED IL RISPETTO SONO
VOSTRI DIRITTI, OFFRIRLI E' NOSTRO DOVERE

OPERATORI h24 Recapiti Telefonici:

Tomassini Luciano 337.650474
Dragoni Paolo 338.7661758

Balestrando per Francesco e Ubaldo

La balestra antica unisce Gubbio e Assisi nel nome dei due santi protettori

Con la sfida della balestra tra i tiratori di Assisi e Gubbio si è chiuso nel pomeriggio di domenica 12 giugno l'evento Balestrando per Francesco e Ubaldo in piazza Grande a Gubbio. Sono stati gli sbandieratori eugubini ad aggiudicarsi il labaro dipinto dall'artista Silvia Fugnoli, che sarà rimesso in palio il prossimo anno quando la disfida si svolgerà ad Assisi. Una serie di eventi tra le due città medievali in un patto di amicizia attraverso le due compagnie dei balestrieri ha contrassegnato una settimana di festa, nel nome dei due santi protettori e nel segno della storia, per questa prima edizione che tanto successo ha suscitato anche nelle istituzioni. Sabato 4 giugno ha avuto luogo in Assisi un convegno sui rapporti tra balestrieri delle due città che risalgono a secoli lontani. Nel pomeriggio di domenica il corteo storico delle due società, con sbandieratori e gruppi, ha percorso le vie cittadine fino all'arrivo in piazza al suono del campanone, cui ha fatto seguito la gara a colpi di balestra da parte di una cinquantina di tiratori. "Non parliamo però di sfida - ci tengono a sottolineare il due presidenti, Marcello Cerebella per Gubbio, e Claudio Mancinelli per Assisi (*nella foto in alto*) - ma solo di gioco in amicizia tra due città innamorate dell'arte della balestra, oggi in gara nell'amore fortissimo per due grandi santi riformatori". A vincere, infatti, non è stato un singolo balestriere ma la città di Gubbio. I sindaci delle due città, Filippo Stirati e Stefania Proietti, al termine della manifestazione, hanno ringraziato i balestrieri per il loro grande merito nella storia e nella cultura cittadina. "Un'unione di fede e di storia per un legame, tra Assisi e Gubbio, - hanno concluso - che supera vuoti campanilismi e tiene alto il valore delle nostre antiche tradi-



IN FESTA BALESTRANDO

Le due compagnie Balestrieri di Assisi e Gubbio hanno stretto amicizia con una serie di eventi che, per una settimana, hanno avuto come teatro i luoghi storici delle due grandi città. Il Palio è stato vinto dai balestrieri eugubini. Ma a vincere sono state Assisi e Gubbio.



zioni". Nell'evento in Sala Conciliazione ad Assisi, per lo storico eugubino Fabrizio Cece la presenza dei Balestrieri in città fin dal secolo XIII ha generato delle sentitissime onoranze, che non sono invenzioni, dunque, ma storia e che, per questo, danno rilevanza alle manifestazioni stesse. Più "giovane" la presenza accertata dai documenti dei Balestrieri in Assisi, - ha ricordato lo storico Pier Maurizio Della Porta - ma importante per questo evento resta la lettera del 24 luglio 1622 con cui Assisi invita Gubbio "balestrando" per la festa del patrono San Rufino. Nella sua relazione lo storico Giovanni Zavarella ha evidenziato le affinità di vita e spirituali di san Francesco e sant'Ubaldo, definiti grandi riformatori, che entrambi vollero una Regola, posero ogni cura nel riconciliare gli animi, incoraggiarono i cittadini, praticarono carità e povertà, amarono le loro città nel nome della pace.

Paola Gualfetti

Pro Loco Rivotorto

A Rivotorto si riparte con gli Antichi Sapori

Fervono i preparativi per la 33^a Rassegna di grande valore sociale nata dall'amore per il proprio paese

La macchina organizzativa richiede giorni e mesi di lavoro preparatorio e anche una certa dose di capacità d'impresa in quanto elevata è la dose di investimenti e di rischio di insuccesso dovuto a fattori imponderabili, quali maltempo, contagi ecc. Solo per amore del proprio paese ci si imbarca in questa avventura! I nostri paesi, soprattutto i più piccoli, senza una sagra, senza una festa di paese sarebbero morti, perché la festa in quei giorni è occasione di incontro, di socializzazione, di promozione del luogo, di vita! Nel corso dell'anno altre iniziative socio culturali sono possibili solo grazie alla Sagra, a Rivotorto grazie alla Rassegna Antichi Sapori! Oltre al grande valore sociale ed anche economico, anche quello sul fronte del volontariato è fondamentale: la Rassegna vede lavorare gratuitamente per giorni e giorni, fianco a fianco, le tre generazioni di nonni, figli e nipoti con tutto il valore educativo che ne consegue. La sicurezza e la formazione socio sanitaria è garantita dagli enti preposti,



RIGO E BELLA CERCASI NOME

Rigo e Bella sono pronti per la festa di Rivotorto dopo 32 gloriose edizioni e due di pausa forzata. Porteranno quest'anno anche il loro bambino avuto durante la pandemia. Il suo nome sarà scelto a breve tramite concorso FB



USL in primis! L'Agenzia delle Entrate preleva dai nostri introiti puntualmente l'intero suo "dovuto". Alla luce di tutto questo, risulta incomprensibile l'accentuata avversione contro le sagre che vediamo sui media, in quanto queste vengono scrupolosamente organizzate solamente per amore del proprio paese da organizzatori che mettono gratuitamente tempo, energia, costi e un bel margine di rischio personale! Ci auguriamo che le Istituzioni locali e regionali comprendano il valore di questo nostro fare che, spesso, va anche a completare e a compensare i loro mancati o insufficienti interventi soprattutto nelle frazioni più piccole. Bando alle considerazioni serie... Venite alla Festa!

VENITE ALLA FESTA!

Vi aspettiamo a Rivotorto a gustare i migliori piatti della nostra tradizione in un clima di festa e sana allegria!

Grazie Mauro La Palestra Comunale porta il suo nome

Grande festa domenica 19 Giugno per l'intitolazione della Palestra di Rivotorto a Mauro Venarucci e per la collocazione di una singolare opera d'arte in sua memoria all'interno della palestra stessa. Mauro, strappato prematuramente dal Covid alla sua famiglia e agli amici, ha lasciato nel paese un grande vuoto in quanto era l'amico di tutti, allegro, gioviale, sempre pronto a sostenere le attività del paese. Era particolarmente legato alle Associazioni sportive, soprattutto quelle inerenti al calcio, il suo sport preferito. Tutte le Associazioni di Rivotorto, anche con il con-

tributo dell'Amministrazione Comunale, per perpetuare la sua memoria hanno commissionato all'artista Eraldo Marini un'opera unica e singolare che, attraverso tante immagini, "racconta" Mauro e le sue molteplici attività. Presenti alla cerimonia il Sindaco Stefania Proietti con l'assessore Cavallucci e i Consiglieri Cavanna, Cardinali, Vitali e Casciari. Il Parroco, Padre Graziano, ha benedetto l'opera mentre Stefano Berti nel ruolo di moderatore ha dato spazio alle testimonianze della figlia di Mauro, Benedetta e del nipote Edoardo. I ricordi e le testimonianze, insieme alle

note della Banda Musicale di Rivotorto, hanno creato, nel numeroso pubblico, un'atmosfera carica di emozioni e commozione! Un grande

bellissimo evento per ricordare Mauro che Rivotorto porterà sempre nel cuore.

(Foto: Redazione Assisi News)





IL RUBINO

il giornale del cittadino

di Bastia

servizi a cura di Adriano Cioci

L'EX SINDACO GIANCARLO LUNGHESI SI CONFESSA

**“Ho avuto la fortuna di guidare una città in grande sviluppo...
Oggi? Puntare nuovamente sull'industria”**

Tra i personaggi che hanno vivacizzato la vita politico-amministrativa bastiola (e non solo) tra gli anni Settanta e Novanta, Giancarlo Lunghesi riveste sicuramente un ruolo di primissimo piano, spingendosi per alcuni aspetti anche all'oggi. È nato a Bastia, sul finire del 1943, ma il suo cuore batte più in direzione ovest, perché ci tiene a dichiararsi costanese doc. Sin da ragazzo è stato sempre affascinato dal mondo della politica e dell'economia, tanto da raggiungere il suo primo traguardo con la laurea in Economia e Commercio (1968). Un trampolino di lancio vero e proprio che nel giro di pochi anni lo ha trovato al centro della vita pubblica amministrativa con ruoli rilevanti in ambito locale, territoriale e regionale: esperienza nell'ESAU (Ente Sviluppo Agricolo dell'Umbria), poi ARUSIA, dal 1969 al 1999 (dal 1997 direttore generale), consigliere di amministrazione dell'Ospedale Regionale Policlinico di Perugia dal 1974 al 1980, presidente Consorzio Socio Sanitario Valle Umbra Nord (poi ASL) dal 1977 al 1981, sindaco di



Bastia Umbra dal 1980 al 1985, vice sindaco dal 1987 al 1989, consigliere di amministrazione dell'INPDAP a Roma quale dirigente rappresentante della P.A. dal 1999 al 2003, infine revisore dei conti in varie aziende pubbliche e private. Lunga è stata la sua militanza politica nel PSI, sin dalla metà degli anni Sessanta, poi nello SDI dal 1994 (ha ricoperto l'incarico di segretario regionale) e fino al 2000 con la successiva breve parentesi nella Margherita e nella definitiva adesione al PD.

“Ho svolto politica attiva - esordisce Giancarlo Lunghesi - fino al 2004, poi ho lascia-



to la militanza stretta, ma ho continuato l'adesione al Partito Democratico perché, pur avendo qualche riserva, un partito che aderisce alla Federazione Europea dei partiti socialisti e democratici rappresenta la mia casa e la mia idea. Mi sono sempre ispirato alla socialdemocrazia dei paesi scandinavi”.

Il tuo è stato un rapporto privilegiato con Bastia (non poteva essere diversamente) che non si è mai interrotto. Come giudichi i cambiamenti di questa città?

“Chi ha fatto il sindaco non può mai interrompere il

rapporto con la propria città. Quando ero primo cittadino, Bastia era una realtà in grande sviluppo e uno dei problemi quotidiani era quello di trovare i terreni dove collocare le nuove aziende; le richieste giungevano da parte di piccoli imprenditori che venivano da altre zone o tornavano dall'estero e che avevano acquisito una ben precisa specializzazione. La città in quegli anni faceva registrare incrementi demografici annuali di 500/600 unità ed era il punto di riferimento regionale, leader nel settore industriale. Confrontarla con oggi è difficile perché i tempi sono cambiati e il tipo di mutazione è sotto gli occhi di tutti (crisi economica, pandemia...), una mutazione in negativo che si affianca anche alla mancanza di innovazione tecnologica. Senza considerare l'improvvisazione della classe politica attuale...; noi venivamo da anni e anni di preparazione di scuola politica e amministrativa dove si discuteva e si imparava”.

BETTONA, L'UMBRIA E I NOSTRI VINI
 ECCELLENTE ESPRESSIONE DI UN VALOROSO TERRITORIO



VETVNNNA
 — VITICOLTORI IN BETTONA DAL 1960 —

Via Assisi 81 - BETTONA (PG) - TEL +39 0759 885048 - www.cantinebettora.com





Cosa manca agli amministratori di oggi (e non solo di Bastia) rispetto a quelli di ieri?

“Non essendoci più i partiti, come ho detto prima, manca la base politica e amministrativa che è essenziale. Non si può pensare di governare una realtà territoriale senza la debita formazione. La politica non si inventa. Sono molto preoccupato perché gli amministratori di oggi pur avendo un’istruzione maggiore rispetto al passato non hanno esperienza, elemento che va assunto per gradi, ci vogliono gli anni e per questo si trovano in difficoltà. La politica, seppure denigrata, rimane una cosa seria”.

Tra le tue esperienze non difetta un lungo approccio alle strategie riguardanti l’agricoltura. Ritieni che in questo specifico settore la nostra regione e il nostro territorio possano ancora esprimere buone carte da giocare?

“Sicuramente sì. Abbiamo, nel tempo, costruito un forte movimento cooperativo che ancora resiste (cantine sociali, oleifici sociali...). Abbiamo anticipato l’elemento della produzione di qualità (vino, olio) e dell’agriturismo che è turismo agricolo e dell’agro-industria. L’Umbria ha delle grandi potenzialità e credo che gli attuali amministratori debbano realizzare iniziative positive, utilizzando anche i fondi europei”.

Credi che nell’ambito sanitario territoriale si siano fatti passi indietro rispetto al periodo in cui sei

stato amministratore del settore e ritieni ci siano in futuro le possibilità di un vero salto di qualità?

“La sanità ha fatto passi indietro. Le responsabilità sono un po’ di tutti; ogni sindaco vuole il proprio ospedale, invece occorre fare strutture specializzate, funzionanti, e sviluppare la sanità territoriale a partire dai medici di base. Il centro-sinistra non aveva lasciato male il comparto sanitario, poi è successo quello che è successo, ma ora vedo tanta confusione. Se non si va in direzione di una profonda riorganizzazione, verso un piano sanitario regionale collegato al territorio, avremo notevoli problemi, basti pensare alle liste di attesa. In Umbria la sanità potrebbe essere una grande opportunità, come un tempo quando nella nostra regione affluivano pazienti da altre parti d’Italia”.

Sei stato sindaco della nostra città dal 1980 al 1985. Tempi in cui era più semplice svolgere le funzioni di primo cittadino?

“No, era complicato a quel tempo come è complicato adesso, solo che avevo la fortuna di guidare una città in grande sviluppo. È anche vero che oggi il sindaco è eletto direttamente dai cittadini mentre prima era il frutto di mediazioni all’interno della coalizione e del consiglio comunale. Ha maggiori poteri e può realizzare più cose anche se ci si trova davanti a nuove difficoltà, come le disuguaglianze sociali che crescono e creano disorientamento e instabilità. Occorre puntare verso nuovi insediamenti industriali che

riaccendano l’artigianato, il commercio e le libere professioni”.

Per che cosa ti piacerebbe essere ricordato in quel quinquennio?

“La prima è l’istituzione, nel 1985, della farmacia comunale che già nel 1946 l’allora sindaco Umberto Fifi aveva ipotizzato. La farmacia, con i propri introiti, ha tenuto in piedi l’asilo nido comunale. Quindi la metamorfosi della città, uno dei primi esempi in Umbria, a seguire l’inaugurazione (nel 1985 con la presenza del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Giuliano Amato) del primo padiglione, quello con gli uffici, al centro fieristico, idea di Masciella, poi il Poliambulatorio ex Pelliccioli, e il continuo impegno sulle frazioni e sui centri sociali che andrebbero rivitalizzati con attività sociali e culturali di base”.

In un momento di nostalgia, credi che richiamare i protagonisti della vita pubblica bastiola degli anni ’80 e ’90 gioverebbe a una città come oggi è configurata (ammesso, ma non concesso, che quegli stessi protagonisti abbiano la voglia di tornare in campo)?

“Sono contrario a richia-

mare chi è stato protagonista della vita pubblica bastiola perché è un capitolo ormai concluso e si tratterebbe di un’azione di sfiducia verso chi oggi amministra. Questo non vuol dire che non possiamo dare consigli... se li seguissero sarebbe opportuno...”

Chi è Giancarlo Lunghi nella vita privata?

“La mia grande passione è il turismo, uscire dalla nostra realtà apre la mente. Immergersi negli studi economici ha significato, un tempo, tralasciare gli aspetti più prettamente culturali e quindi ho sempre avuto il piacere di seguire eventi di un certo rilievo, cinema, teatro e anche lo sport che amo da sempre, da spettatore naturalmente, anche se cammino molto a piedi. Già nel 1960 ho seguito tutte le fasi delle Olimpiadi di Roma”.

Hai qualche rammarico?

“Uno soltanto..., nel 1996 ero vicinissimo alla candidatura al Senato della Repubblica. Peccato, sarebbe stata una grandissima soddisfazione!”

(Nelle foto: Giancarlo Lunghi con Carlo Azeglio Ciampi, Bettino Craxi, Claudio Martelli e la consorte Alessandra)

LITOPRINT
TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA
amministrazione@litoprint.com | 075 8003566
Via dei Platani 5/7 | Zona Industriale BASTIA UMBRA
riviste | cataloghi | locandine | manifesti | volantini | brochure
biglietti da visita | tovagliette | libri | cartelline | blocchi | adesivi



Sipario che riapre

"Grazie al lavoro e alla collaborazione con il Comune di Cannara inizia a prendere vita un piccolo sogno per un piccolo borgo come il nostro! Dopo 7 anni di impegno, sacrifici e duro lavoro, inizia una riqualificazione importante del Teatro Thesorieri. Lavori di miglioramento che permetteranno al pubblico e agli artisti di vivere uno spazio in modo innovativo, ancora più inclusivo. Saranno recuperate tradizioni storiche e iniziati nuovi progetti che guardano al futuro! Sarete aggiornati costantemente, il #diariodimimmo sostituirà la vostra settimana enigmistica sotto l'ombrellone.

Marco Andreoli

"Investire negli attrattori culturali è fondamentale. Nel caso del Teatro Thesorieri c'è l'ulteriore elemento della stretta sinergia che si è creata con Marco Andreoli: grazie al suo impegno costante abbiamo potuto far rivivere una parte importante del nostro paese. Ricordo ancora l'emozione che ho provato subito dopo la riapertura, quando ho visto le scenografie, le luci e il palco, allestiti con passione e professionalità. Grazie per il tuo lavoro, noi ce la metteremo tutta per essere all'altezza.

Fabrizio Gareggia Sindaco

Dal 30 Agosto
al 4 Settembre

40^a Festa della
Cipolla
CANNARA

Dal 6 Settembre
all'11 Settembre

A Cannara non ci si ferma mai: infiorate per le strade quasi come cantieri di fiori, cittadelle dello sport che nascono, Collemancio in festa in attesa dell'allargamento degli scavi, ma, a completare tanto fervore, non può mancare la tradizionale Festa della Cipolla, cifra distintiva di un borgo di pianura che ha trascinato il suo nome dietro al dolcissimo di un alimento, diventato eccellenza.

**COLLEMANCIO
BORGODIVINO**
ESTATE 2022

GIOVEDÌ 30 GIUGNO
SERATA INAUGURALE

01/02/03 LUGLIO | **21/22/23/24 LUGLIO** | **10/11/12 AGOSTO**

#COLLEMANCIOBORGODIVINO

VINO

SPORT

CIBO

ARTE

IL RUBINO
il giornale del cittadino

Mensile dei comuni di:
Assisi, Bastia, Bettona,
Bevagna e Cannara

Autorizzazione del Tribunale di Perugia n. 853 del 17-12-1988 Periodico mensile - "Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale 70% DCB Centro 1 Perugia" - Taxe Percue Tassa riscossa Santa Maria degli Angeli Assisi

EDIZIONI IL RUBINO sas
di Spartaco Rossi
Sede legale Via G. Becchetti
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI

REDAZIONE E PUBBLICITÀ
Via G. Becchetti, 42/b
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI

CCIA r.d. 156321
C.F. e P. IVA 01719430546
Reg. Soc. Trib. Perugia
n.18869

e-mail
redazione@ilrubino.info
sito
www.ilrubino.info

DIRETTORE
RESPONSABILE
Paola Gualfetti
gualfetti.paola@gmail.com

DIRETTORE PAGINE
CULTURALI
Giovanni Zavarella

COLLABORATORI
DI REDAZIONE
Francesco Brenci
Adriano Cioci
Alfredo Properzi

I redattori e collaboratori
non percepiscono alcun compenso
e prestano la loro opera
per spirito di volontariato.

ALTRI COLLABORATORI

Luisa	Bartolini
Andrea	Bencivenga
Claudio	Claudi
Daniela	Cruciani
Alessandro Luigi	Mencarelli
Simone	Menichelli
Agnese	Paparelli
Augusta	Perticoni
Federico	Pulcinelli
Luca	Quacquareni
Maurizio	Terzetti
Luca	Truffarelli
Valentina	Vallorini

Redazione
Paola Gualfetti 339.1194499
Luca Quacquareni 328.0974555

ABBONAMENTO ANNUALE

C/C Postale n° 14279061
IBAN Banca Desio:
IT74K0344038272000000000837

Normale	€ 25,00
Sostenitore	€ 35,00
Benemerito	€ 50,00

ESTERO

In formato digitale (PDF)
€ 20,00

Grafica e impaginazione:



S. Maria degli Angeli (Pg)

Stampa:

LITOPRINT

Bastia Umbra (Pg)

Quante volte abbiamo cercato di riconoscerci in quelle foto di gruppo, ingiallite dopo 60 o 70 anni dal buio di un cassetto, intorno al nostro maestro elementare, con grembiule e fiocco rosso, quando ancora dietro la scrivania c'era il crocefisso appeso al muro a testimoniare la semplicità di un tempo troppo presto dimenticato. Quante volte abbiamo sfiorato con il dito e con il cuore i volti dei nostri compagni sorridendo per quei capelli che oggi non ci sono più, quante storie abbiamo ricostruito, quanti piccoli amori innocenti riportati alla luce, e quante volte il cuore si è fermato per quel compagno che non è riuscito a superare l'ultimo esame, quello per la vita. In mezzo alla foto, seduto al posto di comando, il mio maestro. Un sorriso che non usciva, una barba non rasata, quasi costretto in mezzo ai suoi ragazzi, come se quella mattina non si aspettasse la foto di gruppo. Ma la sua non era severità, tutt'altro, lui era la mitezza, la semplicità del cuore, i suoi sorrisi erano preziosi, mai sprecati, un maestro che sapeva insegnare non solo le tabelline e gli avverbi, ma i valori più importanti, quelli che oggi non sono poi ritenuti così indispensabili. Cinque anni passati insieme tra il fumo della stufa a legna e l'inchiostro nei calamai incorporati nel banco di legno, in quella scuola di Viale Roma a due passi da casa mia. Per tutti era il maestro Bambini, il suo cognome una proposta di una vita già segnata, saranno infatti i bambini la sua missione, la loro crescita educativa, il suo credo. Crispolto nasce nel marzo 1924, da famiglia modestissima che gli permetterà comunque di



Maestro Bambini

raggiungere il diploma magistrale, necessario per l'insegnamento. Crispolto farà parte di quei maestri del primo dopoguerra dove era tutto da ricostruire, dalle scuole alle case ma soprattutto dove era necessario riformare coscienze e speranze. Inizierà il suo insegnamento a Roma per poi passare a Todi, a Nocera Umbra, a Ripabianca di Deruta, per tornare definitivamente nella sua Bettona. Apparentemente schivo ai complimenti, alla leggerezza, non si perdeva in chiacchiere inutili che riempivano spesso le aule, sempre concreto nelle sue lezioni appena sussurrate, raramente perdeva la pazienza facendoci consumare in classe la merenda senza scendere nel piazzale per la "ricreazione", decisione che gli costava sempre grande fatica e disagio. Ci insegnava soprattutto ad amare il silenzio, ad amare la nostra terra, i nostri boschi, i frutti che gli stessi ci regalavano, accarezzava le nostre storie, si preoccupava delle nostre incertezze, era un supporto per noi e le nostre famiglie. Per lui nessuno era più bra-

vo degli altri, tutti dovevano raggiungere lo stesso prodotto, era attento a comprendere i contesti famigliari da cui ogni ragazzo proveniva, ci formava per affrontare il mondo che ci aspettava. Lui era l'albero "maestro" il più importante, dopo i nostri genitori, di quella barca che era la nostra vita, dove tutti legavano la propria vela per cercare di uscire velocemente da un mare ostile. Quando usciva dal contesto scolastico non cercava la piazza, il suo grande desiderio era rimanere solo nelle sue lunghe camminate verso il monte in cerca del suo "silenzio", di cui ne sentiva profondamente il bisogno. Quando lo incontravo fuori da quell'aula con le sue pareti bianche era quasi in imbarazzo, una parola, forse due, un saluto frettoloso, perdeva quella sicurezza che gli dava quella piccola cattedra. Amava il suo paese tanto da regalare il tempo alla vita amministrativa di Bettona tra gli anni '70 e '80 cercando di portare il suo contributo da uomo libero, ma capì ben presto che i suoi ideali non combaciava-

no quasi mai con le esigenze amministrative. Insegnò fino alla fine degli anni '80, nei suoi registri sono passati generazioni e generazioni di ragazzi del paese, riuscendo a plasmare tutti loro per prepararli al grande gioco della vita. Insegnare, per lui, non era un mestiere, ma una scelta di vita, non un insieme di nozioni elencate, ma un insieme di esperienza e cuore.

IL MESSAGGIO DI CRISPOLTO

Non conoscere ma capire: questo può rivelare il vero insegnamento di Crispolto Bambini, il Maestro Elementare. Mi ha insegnato a diventare grande e quando da grande lo incontravo una grande tenerezza mi riempiva il cuore, riusciva finalmente a sorridere, forse perché era appagato per quello che era riuscito a trasmettermi. Nel febbraio 2006 il Maestro Bambini terminerà la sua lunga passeggiata nel silenzio del bosco, salendo molto più in alto.

Francesco Brenci

Vivi la Pallavolo da Protagonista!
VIENI A FAR PARTE DELLA SIR SAFETY PERUGIA



Sir Safety Perugia Volley Club | @sirsafetyperugia | @SIRVolleyPG | Sir Safety Perugia | www.sirsafetyperugia.it

Safety Perugia VOLLEY CLUB

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: MAURO LILLOCCI 335 52.20.235

"Se avessi una bacchetta magica"

Tredicesima edizione del premio di poesia Francesca Tomassini

"Se avessi una bacchetta magica..." la tematica proposta ai ragazzi della Scuola Secondaria di primo grado, che hanno partecipato al Concorso di Poesia Interregionale, intitolato alla memoria di Francesca Tomassini, mai come in questo anno è stata particolarmente attuale e sentita. Con le loro poesie i giovani partecipanti hanno espresso in versi delicati, ma incisivi contenuti che parlavano di guerra, emarginazione, disagi e aspirazioni giovanili. Tali argomenti sono stati affrontati con maturità e grande sensibilità e soprattutto con un atteggiamento di speranza nel futuro e di risoluzione delle problematiche affrontate. Più di 400 poesie, arrivate dal nostro comprensorio e dall'Abruzzo, sono state sottoposte all'attenzione della giuria tecnica, che ha selezionato dieci poesie finaliste, da proporre alla giuria popolare che le ha votate alla presenza di un folto pubblico, nella cerimonia di premiazione, che si è tenuta il 29 Maggio, presso l'hotel Frate Sole. Il professor Zavarella, coordinatore del Premio, ha moderato l'incontro. Giovanna Tomassini, ha ringraziato gli intervenuti e ha ricordato la figura di Francesca che, ancora oggi, ispira la sua mamma e la sua famiglia e veglia sui suoi cari. Particolarmente toccante il minuto di silenzio, proposto dalla signora Tomassini, dedicato a tutti i bambini ucraini e russi che patiscono la guerra. Molti i messaggi di felicitazioni

pervenuti per l'iniziativa e anche il Vescovo di Assisi ha inviato un suo saluto.

Sono intervenuti il parroco Padre Luca, il Sindaco, Stefania Proietti, oltre ai Dirigenti scolastici, Antonella Pupillo, dirigente scolastica dell'I.C. Manzi di Torre dei Passeri, Marco Cianfaglioni, vice preside dell'I.C. Tedeschi di Pratola Peligna e Chiara Grassi, dirigente dell'Istituto Comprensivo Assisi 2. Aver scelto una giuria popolare, formata soprattutto da giovani liceali, è stato un bel segnale per valorizzare l'impegno e la vitalità del Premio.

Gli alunni della Primaria hanno avvicinato la figura e gli ideali di Francesca a quelli di Davide Sassoli e per questo, la copia degli elaborati verrà fatta pervenire alla famiglia del presidente del Parlamento Europeo, recentemente scomparso.

Degna di nota, la decisione degli alunni delle quinte, che hanno devoluto il ricavato del loro premio, in favore di un progetto per un pozzo d'acqua nel Benin.

Al termine della manifestazione, la famiglia Tomassini ha donato alle scuole partecipanti, un bellissimo quadro, formato da piastrelle in ceramica, raffiguranti il Cantico delle Creature quale segno di riconoscenza ai dirigenti, ai docenti e agli studenti per l'impegno e l'entusiasmo con i quali hanno aderito al Concorso, che oltre a portare avanti la memoria di Francesca è in linea con lo spirito e l'insegnamento di San Francesco.

Cristiana Mecatti



LE POESIE FINALISTE

"Lettera a Francesca di Benedetta Battistelli" I.C. Assisi
 "Il Mondo che vorrei" di Chiara de Felice I.C. Torre dei Passeri Pescara
 "A te" di Kiara Myftari I.C.G. Tedeschi di Pratola Peligna
 "L'amore malato" di Sofia Mancinelli I.C. 1 I.C. Bastia
 "Vorrei" di Cicala Rasimelli Mathias I.C. Bastia Umbra
 "Sentieri d'amore se avessi una bacchetta magica" di Angelica Siena 1^ e Plesso Galeazzo Alessi I. C. Assisi 2
 "Se avessi una bacchetta magica" Laura Gaudenzi cl 2^c Plesso Galeazzo Alessi I.C. Assisi 2
 "Perché" di Perla Bolletta Falcinelli Plesso Galeazzo Alessi cl.2^a I.C. Assisi 2
 "Se avessi una bacchetta magica" di Gioia Nucciarelli Plesso Galeazzo Alessi I.C. Assisi 2
 "Vola bacchetta magica" di Luca Maria Casagrande Contardi cl. 2^c Plesso Galeazzo Alessi I.C. Assisi

SEZIONE GRAFICO PITTORICA

1. Donatella Barcaccia 3^d I.C. Assisi 2
2. Giorgia Capece I.C. 3^b I.C. Assisi 2
3. Angelo Ciccotti Cl.1^a I.C. G. Tedeschi Pratola Peligna

La commissione ha conferito un premio speciale, fuori concorso, agli alunni delle classi 5^a e b del Plesso di Scuola Primaria Patrono d'Italia I.C. Assisi 2



FRAGOLA

DAL 1961 IMPIANTI E TECNOLOGIE DI SUCCESSO

FLLI FRAGOLA s.p.a.

Via del Caminaccio, 2 - 06088 ASSISI S. Maria degli Angeli, Perugia - Italia
 Tel. +39 075 80 52 91 • Fax +39 075 80 42 717 • www.fraqolaspa.com



Il mio canto libero Terza edizione

Un palcoscenico per aspiranti cantanti

di **Alessandro Luigi Mencarelli**

Il Sagrato della Basilica Papale di Santa Maria degli Angeli è stata la meravigliosa cornice in cui si è tenuta lo scorso 26 giugno la serata finale della terza edizione del festival della canzone SDJ "Il mio canto libero". L'evento, organizzato da Se' de J'Angeli se... APS (SDJ), patrocinato dalla Città di Assisi e sostenuto dalle altre associazioni del territorio, ha radunato sino alla fine un folto pubblico. Sul palco, oltre a sfidarsi in performance canore 14 giovani talenti provenienti dalle varie scuole musicali dell'Umbria, si sono esibite con grande bravura anche le ballerine della scuola di danza "Arte Danza". Al termine dello spettacolo la Giuria ha così proclamato i vincitori: primo posto al giovane e brillante Nicolò Filippucci, secondo posto alla bravissima

Ludovica Pennazzi e terzo alla talentuosa Federica Pergolesi (in foto procedendo rispettivamente nell'ordine sopra esposto partendo da sinistra). Fra i ringraziamenti si annoverano gli impeccabili presentatori della serata, Tiziana Borsellini e Cristina Bastianini, coadiuvate dal poeta e scrittore vernacoliere assisano Italo Landrini. In ultimo, ma non per importanza, un pensiero speciale va al Direttore artistico Lamberto Bisogno per l'ottima organizzazione e ai componenti della "Radio Green Stage" per aver trasmesso in streaming l'intero spettacolo. È stata una serata bellissima e riuscita grazie alla sinergia di tutti – commenta la Presidente SDJ Daniela Apostolico – e spero, di cuore, di rivedervi ancora più numerosi per la prossima edizione!

Ghiaccio Facile
 ghiaccio alimentare certificato
 DISTRIBUTORE DI ZONA
GELIDEA
 Chiama Scegli Gusta
 340 4814360

CONSEGNA **365**
 GIORNI ALL'ANNO
 FESTIVI COMPRESI

www.surgelatigelidea.net

CAMBIOFESTIVAL.IT
#RETURNWITHPASSION
 - LUGLIO | AGOSTO | 2022

CASTELNUOVO DI ASSISI - LAVANDETO
 CONCERTO 1 LUGLIO | ORE 20.45
RAMBERTO CIAMMARUGHI
 INVENCIONI, PENSIERI, CANZONI
 CONCERTO AL TRAMONTO
 INGRESSO € 15,00 | € 8,00 (ridotto under 18) su BIXDL.IT

PALAZZO DI ASSISI
 CONCERTO 24 LUGLIO | DALLE 21.00
RIO SACRO
SGOMINARE L'IMPURO
WABEESABEE
 INGRESSO € 5,00 su BIXDL.IT

PALAZZO DI ASSISI
 CONCERTO 22 LUGLIO | ORE 21.15
ISRAEL VARELA | NAZARET REYES
 FRIDA EN SILENCIO
 OMAGGIO A FRIDA KAHLO
 INGRESSO € 20,00 | € 10,00 (ridotto under 18) su BIXDL.IT

ASSISI | SAGRATO DI SAN PIETRO
 CONCERTO 3 AGOSTO | ORE 21.00
SERVILLO | GIROTTI | MANGALAVITE
 L'ANNO CHE VERRÀ
 OMAGGIO A LUCIO DALLA
 INGRESSO GRATUITO

PALAZZO DI ASSISI
 CONCERTO 23 LUGLIO | ORE 21.00
ROBERTO GATTI & MARIO RODRIGUEZ QUINTET
 A SEGUIRE I DJS MAXP | CAP | FRANCO B
 INGRESSO € 10,00 | € 5,00 (ridotto under 18) su BIXDL.IT

ROCCA SANT'ANGELO
 CONCERTO 13 AGOSTO | ORE 21.00
CHIARA PETTIROSSI
FEDERICO GILI
 RECITAL PER VOCE E FISARMONICA
 INGRESSO GRATUITO

CAMBIOFESTIVAL.IT

Cambio Festival 2022

Musica di qualità, formula diffusa

Si parte con un concerto al tramonto al Lavandeto di Castelnuovo, "prima" nel centro storico di Assisi con l'omaggio a Dalla: il programma dall'1 luglio al 13 agosto.

Cambio Festival compie ventidue anni e conferma la formula itinerante dell'evento diffuso. Quest'anno, dopo il Castello di Petrata con Alessandro Quarta (artista che gli spettatori di tutta Italia hanno conosciuto a febbraio grazie all'esibizione al Festival di Sanremo 2019) e dopo Casa Astrid con Elise Caluwaerts and Ô-Celli, le location scelte sono il Lavandeto di Castelnuovo, il centro storico di Assisi, nello splendido scenario della Piazza dell'Abbazia di San Pietro e Rocca Sant'Angelo. Tutti i biglietti per gli eventi, inclusi quelli gratuiti, sono prenotabili su www.cambiofestival.it

Ago Filo e...
MERCERIA e FILATI

www.agofiloe.com Tel. 075-8041029
 Via Patrono D'Italia, 28 S. Maria degli Angeli



CONNETTIAMO LE TUE ESIGENZE GARANTENDO LA MIGLIOR QUALITÀ

FORNITURA CONNETTIVITÀ AD INTERNET

DIFFUSIONE WI-FI E RF PLANNING

PROGETTAZIONE RETI LAN

CONFIGURAZIONI AVANZATE

CABLAGGIO IN RAME E FIBRA OTTICA

Loc. SS. Trinità - Rivotorto di Assisi PG | Cell. 348.6908243 - 338.9697752
www.francogiugliarelli.it | info@francogiugliarelli.it